



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

parere n. 367 del 20 dicembre 2022

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>parere tecnico</i></p> <p>“Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi del l 'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto ‘Elettrodotto a 380 kV in doppia terna “Gissi-Larino-Foggia’ ed opere connesse”</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 2086</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">Terna Rete Italia S.p.A.</p>

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA - VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

RICORDATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D.Lgs. 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare:
 - l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, secondo cui "si intende per":
 - lett. b) *valutazione d'impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del Proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal Proponente e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) *"Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali*

rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo";

- l'art.25 recante 'Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA' ed in particolare il comma 1, secondo cui "L'autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal Proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l'autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo";

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:

- l'Allegato VII, recante "Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22";

- linee Guida "Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on the preparation of the Environmental Impact Assessment Report (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU)";

- linee Guida Comunità Europea "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites";

- Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC";

- le Linee Guida Nazionali recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;

- linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019.

- linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.), Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per le Valutazioni Ambientali 2014;

- delibera n.54/2019 del 09/05/2019 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente concernente "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo".

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164".

PREMESSO che:

- Terna Rete Italia (d'ora innanzi TERNA o Proponente) con nota prot. n. TRISPA/P20120006072 del 30/10/2012 acquisita con prot. DVA 26531 del 05/11/2012 e prot. CTVA 4131 del 15/11/2012 ha presentato Istanza di VIA al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM, ora MiSE) e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT, ora MiC) per l'intervento Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna "Gissi - Larino - Foggia" ed opere connesse;

- la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (d'ora innanzi Direzione) con nota prot. DVA 27339 del 13/11/2012, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA 4131 del 15/11/2012, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale (ex art. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006

e s.m.i.) relativa al progetto "Elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna Gissi-Larino- Foggia ed opere connesse", presentata dalla società "TERNA Rete Italia S.p.A." ed acquisita dalla Direzione con lo stesso prot. DVA 26531 del 05/11/2012 ed è stata trasmessa alla Commissione la relativa documentazione tecnica ed amministrativa;

- con nota prot CTVA 4239 del 21/11/2012, è stata assegnata l'istruttoria al Gruppo istruttore (GI) della Commissione, comprendente anche i commissari regionali di Abruzzo, Molise e Puglia, e con le successive note prot. CTVA 1317 del 14/04/2014, prot. CTVA 690 del 02/03/2015 e prot. n. CTVA 2036 del 16/06/2015 il Gruppo istruttore è stato successivamente modificato ed integrato;

- la Regione Molise - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica ha richiesto documentazione integrativa con nota prot. 7398/M del 23/11/2012 acquisita con prot. DVA 29156 03/12/2012 e prot. CTVA 4538 del 10/12/2012;

- la Commissione ha richiesto documentazione integrativa con nota prot. CTVA 4532 del 16/12/2012, acquisita dalla Direzione con prot. DVA 29492 17/12/2012, facendo riferimento anche alle richieste integrative della Regione Molise;

- la Direzione ha trasmesso al Proponente, con nota prot. DVA 29733 del 18/12/2013, la richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione, integrata con le richieste della Regione Molise;

- il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa con note pervenute alla Direzione prot. DVA 29733 del 18/12/2013 e prot. DVA 25770 del 04/08/2014;

- con nota prot. 116350 del 11/12/2014 la Regione Molise - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica pervenuta con prot. DVA 41015 del 15/12/2014 ha segnalato che nelle integrazioni fornite da TERNA non erano inclusi gli elaborati richiesti con la succitata nota prot. 7398/M del 23/11/2012, alla quale anche la Commissione aveva richiesto riscontro nella propria richiesta di integrazioni;

- la Regione Puglia - Servizio Ecologia Ufficio VIA/VAS, con nota prot. 12642 del 16/12/2014 pervenuta con prot. DVA 718 del 12/01/2015 ha richiesto integrazioni alla documentazione presentata;

- la Regione Molise - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica ha trasmesso la "Relazione istruttoria" con nota prot. 41623 del 14/04/2015 pervenuta con prot. DVA 10032 del 14/04/2015;

- il Proponente, con nota prot. TE/P20I50004947 del 06/10/2015 pervenuta con prot. DVA 25524 del 13/10/2015 ha inoltrato alla Direzione e alla Commissione la stessa documentazione che era stata trasmessa all'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. TRISPA/P20150000123 del 13/01/2015;

- il Proponente, con nota prot. TE/P20I50005974 del 30/11/2015 pervenuta con prot. CTVA 4165 del 01/12/2015 ha trasmesso alla Regione Puglia una "scheda esplicativa" in merito alla propria richiesta di integrazioni;

- il Proponente, con nota prot. TE/P20I50006460 del 15/12/2015 pervenuta con prot. DVA 32057 del 23/12/2015 ha trasmesso documentazione integrativa volontaria;

- il Proponente, con nota prot. TE/P20I60001054 del 23/02/2016 pervenuta con prot. DVA 5014 del 25/02/2016 ha trasmesso documentazione integrativa volontaria a completamento di quella inviata con la precedente nota prot. TE/P20I50006460 del 15/12/2015;

- con nota prot. 37357 del 01/04/2016 la Regione Molise - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica pervenuta con prot. DVA 8779 del 01/04/2016 ha riscontrato la compatibilità dell'impianto rispetto alla normativa dei PTPAAV n.1 e 2, nonché alle valenze paesaggistiche tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 142/2004 e ss.mm.ii ed ha trasmesso le relative Relazioni tecniche istruttorie per i comuni della Regione interessati dall'opera;

- il Proponente, con nota prot. TE/P20I60002276 del 18/04/2016 pervenuta con prot. DVA 11124 del 26/04/2016 ha trasmesso all'Autorità di Bacino della Puglia documentazione tecnica in riscontro alla nota prot. n. 3350 del 12/03/2015 dell'Autorità stessa;

- la Direzione, con nota prot. DVA 15921 del 15/06/2016, ha trasmesso alla Commissione la nota del Proponente prot. n. TE/P20160003287 del 09/06/2016 (DVA-2016-015725 del 13/06/2016) con *"precisazioni relative al nulla osta per il Vincolo Idrogeologico rilasciato dalla Regione Molise (PEC n. 59865/2016 del 26/05/2016)"*. Con la medesima nota la Direzione ha sollecitato la stessa Regione a trasmettere il citato Nulla Osta;
- il Proponente, con nota prot. TE/P20160007377 del 19/12/2016 pervenuta con prot. CTVA 421 del 19/12/2016, ha comunicato al Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale e al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che per tutte le valutazioni in merito alla compatibilità idrogeologica dell'opera si è fatto riferimento alla pianificazione dei Bacini Idrografici dell'Autorità di Bacino dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, dell'Autorità di Bacino Trigno, Biferno e minori, Saccione, Fortore e dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- il Proponente, con nota prot. TE/P20160007505 del 22/12/2016 pervenuta con prot. DVA 31057 del 22/12/2016, ha trasmesso chiarimenti riguardo alle emissioni documentali depositate in più fasi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e presso gli altri enti coinvolti alla valutazione ed elaborati di sintesi;
- il Proponente, con nota prot. TE/P20170003342 del 19/05/2017 del 19/05/2017 pervenuta con prot. DVA 11892 del 22/05/2017, ha trasmesso chiarimenti ed elaborati di sintesi ad integrale sostituzione di quelli inviati;
- la Commissione ha trasmesso il parere n. 2479 del 02/08/2017, favorevole con prescrizioni che approva le alternative ed ottimizzazioni di tracciato richieste e presentate nel corso dell'istruttoria fino a quella data;
- la Commissione ha trasmesso il parere tecnico ex art. 9 del D.M. 150/2007 n. 2478 del 02/08/2017, a cui è seguito il Decreto direttoriale DVA-DEC-2017-0000259 del 1/09/2017, favorevole con prescrizioni, relativo all'approvazione del Piano di utilizzo del materiale da scavo ex. D.M. 161/2012 (ID_VIP: 3648);
- il MiBACT (ora MiC) con nota n. 16818 del 20/06/2018, acquisita con prot. DVA 14153 del 20/06/2018, ha trasmesso parere favorevole con 14 prescrizioni, richiedendo varianti di tracciato per interferenza con aeree a rischio archeologico e/o di rilevanza paesaggistica, ed integrazioni documentali in merito alle alternative ed ottimizzazioni di tracciato valutate durante l'istruttoria e approvate dalla Commissione con parere n. 2479/2017;
- con nota prot. TERNA/P20180022883 del 16.10.2018_Terna ha richiesto al MATTM e al MIBAC la sospensione del procedimento, al fine di anticipare l'ottemperanza di alcune prescrizioni contenute nel parere della DG ABAP del MIBAC e fornire integrazioni volontarie riguardanti la valutazione del rischio archeologico delle alternative e ottimizzazioni approvate con il parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017;
- in data 16 novembre 2018 il MATTM attraverso la nota prot. 25878, prendendo atto che, con nota prot. 29277 del 07.11.2018, il Ministero per Beni e le Attività Culturali ha comunicato il proprio nulla osta a tale richiesta ha concesso a Terna la sospensione del procedimento per 120 giorni a far data dalla richiesta;
- con nota prot. TERNA/P20190012210-14/02/2019 sono state trasmesse le integrazioni alla documentazione di verifica archeologica, che includono e valutano le ottimizzazioni di tracciato o le varianti richieste dal MIBAC e/o necessarie a risolvere interferenze con aree di rilevanza archeologica;
- la Soprintendenza del Molise con nota prot. 5472 del 10/06/2019 ha inviato alla Direzione Generale ABAP e a Terna richieste di integrazioni e prescrizioni;
- la Direzione Generale ABAP del MIBAC con nota prot. 13873 del 30 aprile 2020 ha invitato Terna a prendere contatti con le Soprintendenze coinvolte *«...al fine di concordare le attività di indagini archeologiche nell'ambito della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 co. 8 ss, del D.Lgs. n.50/2016»* e ricordando che *«...il parere finale di competenza di questa Direzione generale sarà reso una volta acquisiti e valutati tutti gli elementi relativi agli aspetti sia archeologici sia paesaggistici»*;

- a seguito della richiesta del MiC il Proponente ha eseguito le indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico nelle tre Regioni interessate dall'intervento (Abruzzo, Molise, Puglia), conclusisi con la trasmissione della documentazione tecnica e formali atti di conclusione da parte delle Soprintendenze interessate;
- con nota prot. TERNA/P20220046123 del 27/05/2022 acquisita con prot. MiTE 68460 del 31/05/2022 il Proponente ha trasmesso alla Direzione e MIC DG ABAP Servizio V, la documentazione tecnico-ambientale integrativa relativa alle ottimizzazioni di tracciato valutate e definite per risolvere le interferenze localizzative legate in prevalenza ad elementi archeologici, ambientali nonché all'approfondimento di aspetti tecnici di progetto. Il proponente con la stessa nota ha comunicato che *"nel corso dell'iter, in particolare dal 2018 ad oggi, Terna ha studiato ottimizzazioni di tracciato necessarie per la risoluzioni di interferenze localizzative legate in prevalenza ad elementi archeologici, ambientali nonché all'approfondimento di aspetti tecnici di progetto", e che, "[...]visto il notevole lasso di tempo trascorso dall'emissione dei pareri CTVA e MiBAC, in aggiunta alle ottimizzazioni relative alle risultanze delle indagini archeologiche, si è reso necessario apportare affinamenti/ottimizzazioni delle posizioni dei sostegni [...]" redigendo un'apposita documentazione rispetto alla quale chiede a questo Ministero e al Ministero della Cultura, "un riesame dei pareri già espressi, al fine di poter concludere l'iter istruttorio"*;
- con nota n. MITE 80974 del 28/06/2022 il MiTE ha richiesto a Terna il perfezionamento del deposito della documentazione integrativa di cui al punto precedente e l'integrazione della Sintesi non Tecnica del progetto, nonché l'avviso al pubblico a mezzo stampa sui quotidiani, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, nel testo previgente alle modifiche apportate dal D.Lgs. 104/2017, al fine di riavviare l'istruttoria tecnica;
- con nota GRUPPO TERNA/P20220063708 del 21/07/2022 acquisita con prot. MiTE 93131 del 26/07/2022, il Proponente ha trasmesso alla Direzione e per conoscenza al MiC la documentazione contenente integrazioni progettuali e ambientali per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale al fine del riavvio della istruttoria;
- con nota prot. 99592 del 9/08/2022 la Direzione ha trasmesso comunicazione riguardante il "Riavvio procedimento e richiesta parere" comunicando l'avvenuto avviso al pubblico a mezzo stampa e la pubblicazione della documentazione integrativa sul sito web della stessa Amministrazione e chiedendo a Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e Ministero della Cultura, di «...riesaminare i propri parere ai fini dell'emissione del provvedimento di VIA»;
- le osservazioni del pubblico e degli Enti ed Amministrazioni coinvolte pervenute ai sensi dell'art.24, comma 3 e 4 del D.Lgs.n.152/2006, nella versione previgente all'entrata in vigore del D.Lgs 104/2017 precedente al parere della Commissione del 2017 sono state riscontrate e valutate a seguito nell'ambito dello stesso parere. Le osservazioni pervenute successivamente sono relative alle osservazioni della Provincia di Campobasso e alla nota del Ministero della cultura, acquisita con prot. DVA 14153 del 20/06/2018.

PRESO ATTO che la documentazione fornita dal Proponente è stata pubblicata sul sito web dell'Autorità competente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella versione previgente al D.Lgs. 104/2017

TENUTO CONTO che

- nel parere della Commissione n. 2479/2017 sono state considerate e valutate le osservazioni e i pareri pervenuti alla Commissione, espressi a seguito di pubblicazione tramite annuncio sui quotidiani ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, relativi alla presentazione della seguente documentazione:
- la documentazione acquisita con prot. DVA 26531 del 05/11/2012 è composta da:
 - Piano Tecnico delle Opere (relazioni e elaborati cartografici),
 - Studio di impatto ambientale (relazioni ed elaborati cartografici),
 - Sintesi non Tecnica,

- Relazione Paesaggistica (relazione ed elaborati cartografici),
 - Relazione Archeologica preliminare (relazione ed elaborati cartografici),
 - Relazione Geologica preliminare (relazione ed elaborati cartografici),
 - documentazione amministrativa inerente al procedimento;
 - Integrazioni richieste con nota prot. DVA 29733 del 18/12/2013 e trasmesse con nota prot. TRISPA/P20140008585 del 28/07/2014 acquisita con prot. DVA 25770 del 04/08/2014 e consistente in "Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale" (Relazione, studi specifici, altri allegati ed elaborati cartografici), osservazioni e documentazione amministrativa inerente al procedimento,
 - documentazione trasmessa con nota prot. TE/P20160001054 del 23/02/2016 pervenuta con prot. DVA 5014 del 25/02/2016 "Integrazioni volontarie allo Studio di Impatto Ambientale" (Relazione, studi specialistici, altri allegati ed elaborati cartografici), Piano di Utilizzo del materiale da scavo (Relazione e allegati),
 - riscontri forniti dal Proponente.
- nel parere della Commissione n. 2479/2017 è stata altresì considerata e valutata la seguente documentazione integrativa volontaria fornita dal Proponente:
- documentazione trasmessa con nota prot. TE/P20150004947 del 06/10/2015 acquisita con prot. DVA 255 del 13/10/2015 e consistente nello "Studio di compatibilità idrogeologico e idraulico" (Relazione ed elaborati cartografici);
 - documentazione trasmessa con nota prot. TE/P20150006460 del 15/12/2015 pervenuta con prot. DVA 32057 del 23/12/2015 e consistente in "Integrazioni volontarie allo Studio di Impatto Ambientale" (Relazione, studi specialistici, altri allegati ed elaborati cartografici) osservazioni e documentazione amministrativa inerente al presente procedimento;
 - studi di compatibilità naturalistica, percettivi, studi di compatibilità del progetto in merito ai beni storico architettonici, studio di compatibilità geologica per la verifica di ammissibilità presso la Regione Molise, trasmessi dal Proponente alla Regione Molise con nota Prot. TE/P20160001338 del 09/03/2016;
 - documentazione trasmessa con nota prot. TE/P20160002276 del 18/04/2016 pervenuta con prot. DVA-2016-011124 del 26/04/2016 e consistente nello "Studio di compatibilità idraulica dei sostegni in ingresso alla SE di Foggia (Relazione e tavole);
 - documentazione trasmessa con nota prot. TE/P20170003342 del 19/05/2017 pervenuta con prot. DVA 11892 del 22/05/2017 e consistente in: Chiarimenti in merito alle integrazioni volontarie a corredo dello Studio di Impatto Ambientale, Nota tecnica in merito alle alternative di progetto, Elenco elaborati completo, Controdeduzioni alle osservazioni.
- ai fini dell'espressione del parere della Commissione 2017 sono stati inoltre considerati e valutati i seguenti contributi e pareri:
- Relazione di minoranza e relativi allegati, trasmessi dal commissario della Regione Molise, componente del Gruppo istruttore del procedimento in esame e Direttore del Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica - Tecnico e Geologico del Dipartimento IV "Governo del Territorio, Mobilità e Risorse Naturali" della Regione Molise, acquisita al prot. CTVA 2507 del 01/08/2017;
 - parere favorevole con prescrizioni della Regione Puglia, espresso con D.G.R. n. 1967 del 29/09/2015, trasmessa, congiuntamente con il relativo parere del Comitato Regionale VIA del 30/07/2014, con nota prot. AOO_089/14681 del 30/10/2015 (DVA-2015-027414 del 03/11/2015);
 - parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Regione Puglia, a seguito della pubblicazione della documentazione integrativa volontaria, con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1342 del 06/09/2016, trasmessa, congiuntamente con i relativi pareri del Comitato Regionale VIA del 28/06/2016 e 02/08/2016 del 30/07/2014, con nota prot. AOO 089/10953 del 28/09/2016 pervenuta con prot. DVA 23712 del 29/09/2016;

- per l'espressione del parere della Commissione 2017 non risultavano pervenuti i pareri di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e i pareri ambientali ai sensi dell'art. 25 co. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. della Regione Abruzzo e della Regione Molise;

- successivamente all'emissione del parere della Commissione n. 2479/2017, alla luce degli approfondimenti effettuati il Proponente ha presentato la seguente documentazione integrativa:

- documentazione trasmessa con nota prot. GRUPPO TERNA/P20190012210-14/02/2019 al MATTM e al MIBAC e consistente in: integrazioni volontarie in tema archeologia riguardanti la valutazione del rischio archeologico per tutte le alternative ed ottimizzazioni presentate e per le Varianti proposte. Allo studio è inoltre allegato il progetto dei saggi archeologici prescritti per le quali era stata richiesta sospensione del procedimento;
- documentazione integrativa trasmessa alla Direzione e al MIC DG ABAP Servizio V, con nota prot. TERNA/P20220046123 del 27/05/2022 e consistente in: Relazione ambientale - Integrazioni allo Studio di impatto ambientale; cartografia tematica con varianti e ottimizzazioni; Relazione VPIA aggiornata e relativa cartografia tematica;
- documentazione trasmessa con nota prot. GRUPPO TERNA/P20220063708 del 21/07/2022 e acquisita con. prot. MiTE 93131 del 26/07/2022 e consistente in: documentazione già trasmessa con nota prot. TERNA/P20220046123 del 27/05/2022; Sintesi non Tecnica integrata alla luce delle varianti e ottimizzazioni ambientali; Dichiarazione sul valore dell'opera aggiornata;

- a seguito della pubblicazione dell'annuncio sui quotidiani in data in data 28/07/2022, avente ad oggetto la presentazione della documentazione integrativa relativa alle varianti e ottimizzazioni definite dal 2018 al 2022 e degli approfondimenti di natura archeologica, ambientale e tecnica e del conseguente deposito per la pubblica consultazione di tale documentazione, risultano pervenute alla Commissione le seguenti osservazioni e pareri espressi, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nella versione previgente al D.Lgs. 104/2017:

- le osservazioni della Provincia di Campobasso pervenuta con prot. MiTE 112097 del 15/09/2022 che invia la Determinazione n. 1627 del 05-09-2022;
- la nota del Ministero della cultura, acquisita con prot. DVA 14153 del 20/06/2018.

- tutti i contenuti delle osservazioni pervenute nelle diverse fasi di consultazione, precedentemente al parere della Commissione del 2017 e successivamente a questo, sono state oggetto di attenta analisi e valutazione congiuntamente alle controdeduzioni con le quali il Proponente ha fornito un riscontro alle stesse osservazioni pervenute e pubblicate sul sito internet istituzionale e che le considerazioni conclusive permettono di completare il quadro delle valutazioni del presente parere;

VISTO l'elenco delle autorizzazioni ambientali (art.23, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii) relative al progetto in esame, fornito dal Proponente con nota prot. TE/P20150006460 del 15/12/2015, acquisita con prot. DVA 32057 del 23/12/2015 e prot. CTVA 22 del 11/01/2016 e riportate nel seguito:

<i>Autorizzazione ambientale</i>	<i>Riferimenti normativi</i>	<i>Oggetto del regime autorizzativo</i>	<i>Autorità competente</i>	<i>Acquisita ai fini del parere Commissione del 2017 (SI/NO)</i>
Autorizzazione paesaggistica	D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art. 28 c.4, art. 142) D.P.C.M. 12/12/2015	Aree soggette a vincolo paesaggistico	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (MiBACT, ora MiC) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo	SI
Autorizzazione paesaggistica	D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art. 28 c.4, art. 142) D.P.C.M. 12/12/2015	Aree soggette a vincolo paesaggistico	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (MiBACT, ora MiC) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del	NO

Autorizzazione ambientale	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente	Acquisita ai fini del parere Commissione del 2017 (SI/NO)
			Molise Regione Molise Area Quarta - Politiche Territoriali, Ambientali e della Casa, Mobilità e Infrastrutture Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica	SI
Autorizzazione paesaggistica	D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art. 28 c.4, art. 142) D.P.C.M. 12/12/2015	Aree soggette a vincolo paesaggistico	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (MiBACT, ora MiC) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Bari, Andria, Trani e Foggia	NO
Verifica preventiva dell'interesse archeologico	D.Lgs. 163/2006 (artt. 96-97) L1497 del 29/06/1939	Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (MiBACT, ora MiC) Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo	SI
Verifica preventiva dell'interesse archeologico	D.Lgs. 163/2006 (artt. 96-97) L1497 del 29/06/1939	Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (MiBACT, ora MiC) Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise	SI
Autorizzazione paesaggistica/archeologica	D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art. 28 c.4, art. 142) L.R. 29 luglio 1986, n. 35	Attraversamento tratturi	Regione Abruzzo Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione Ufficio Demanio Civico ed Armentizio	NO
Autorizzazione paesaggistica/archeologica	D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art. 28 c.4, art. 142) R.R. 8 gennaio 2003, n. 1	Attraversamento tratturi	Regione Molise Area Seconda - Politiche Agricole, Forestali e Ittiche Servizio Economia e Infrastrutture Rurali - Gestione Demanio Civico e Tratturale	SI
Autorizzazione paesaggistica/archeologica	D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art. 28 c.4, art. 142) L.R. 5 febbraio 2013 n. 4	Attraversamento tratturi	Regione Puglia Area Finanza e Controllo Settore Demanio e Patrimonio - Ufficio Parco Tratturi	NO
Verifica preventiva dell'interesse archeologico	D.Lgs. 163/2006 (artt. 96-97) L1497 del 29 giugno 1939	Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo (MiBACT, ora MiC) Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia	NO
Vincolo idrogeologico	R.D. 30/12/1923, n. 3267 R.D.L. 16/05/1926, n. 1126	Aree soggette a vincolo idrogeologico	Regione Abruzzo Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio	SI
Vincolo idrogeologico	R.D. 30/12/1923, n. 3267 R.D.L. 16/05/1926, n. 1126	Aree soggette a vincolo idrogeologico	Regione Molise Area Seconda - Politiche Agricole, Forestali e Ittiche Servizio Valorizzazione e Tutela della Montagna e delle Foreste	NO
Vincolo idrogeologico	R.D. 30/12/1923, n. 3267 R.D.L. 16/05/1926, n. 1126	Aree soggette a vincolo idrogeologico (PUGLIA)	Regione Puglia Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Area di Coordinamento Politiche per lo	SI

Autorizzazione ambientale	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente	Acquisita ai fini del parere Commissione del 2017 (SI/NO)
	REGOLAMENTO REGIONALE 11 marzo 2015, n.9		Sviluppo Rurale - Servizio Foreste - Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali - Attuazione Politiche Forestali - FG	
parere Ambientale	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, art. 67) Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro	Rischio Idrogeologico	Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro	NO
parere Ambientale	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, art. 67) PAI Autorità di Bacino Puglia approvato il 30/11/2005	Rischio idrogeologico	Autorità di Bacino della Puglia Comune di Lucera (area PGI) Comune di Torremaggiore (area PGI)	SI NO SI
parere Ambientale	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, art. 67) PIAI - Piano Stralcio dei Bacini dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore	Rischio idrogeologico	Autorità dei Bacini dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	SI
parere Ambientale	Art. 25 co. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	parere VIA/VINCA	Regione Abruzzo Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia - Servizio 14 - Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale	NO
parere Ambientale	Art. 25 co. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	parere VIA/VINCA	Regione Molise Area Quarta - Politiche Territoriali, Ambientali e delle Casa, Mobilità e Infrastrutture - Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente	NO
parere Ambientale	Art. 25 co. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	parere VIA/VINCA	Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità Urbana - Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche	SI
Campi elettromagnetici	Legge 36/2001 D.P.C.M. 08/07/2003	Campi elettromagnetici	Ministero della Salute Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione D.G. della Prevenzione Sanitaria - Ufficio II	NO

VALUTATO la congruità del valore dell'opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

RILEVATO che:

- l'oggetto del presente parere prevede il riesame e l'integrazione di quanto già espresso con il parere della Commissione del 2017, alla luce delle ottimizzazioni e delle varianti proposte a seguito delle integrazioni progettuali del Proponente, effettuate successivamente anche a seguito delle richieste del MIC, ai fini dell'emissione del provvedimento di VIA, con la conferma della compatibilità ambientale del progetto "Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna "Gissi - Larino - Foggia" ed opere connesse";
- il progetto in esame richiede la Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli art. 6 e 7 del D.Lgs. 152/2006, nella versione previgente al testo aggiornato dal D.Lgs. 104/2017, Allegato II D.lgs. 152/2006, Progetti sottoposti alla VIA di competenza statale, punto 4) *Elettrodotti aerei con tensione nominale di esercizio superiore a 150 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 15 km ed elettrodotti in cavo interrato in corrente alternata, con tracciato di lunghezza superiore a 40 chilometri;*
- il procedimento risulta avviato in data anteriore al 16 maggio 2017 e non risulta essere stata presentata istanza per l'applicazione della nuova disciplina in tema di VIA, di conseguenza trovano applicazione le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 previgenti all'entrata in vigore del D.Lgs. 104/2017.

CONSIDERATO che:

- il quadro completo degli interventi sottoposti a procedura VIA e oggetto dell'Opera valutata nel presente parere risulta articolato in quattro diversi interventi realizzativi riassunti nella tabella seguente:

<i>Codifica</i>	<i>Nome</i>
1	Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna "Gissi - Larino" ed opere connesse
2	Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna "Larino - Foggia" ed opere connesse
3	Riassetto elettrodotti aerei 380 kV in ingresso alla S.E. di Larino
4	Riassetto elettrodotti aerei 380 kV in ingresso alla S.E. di Foggia

- l'intervento coinvolge le Regioni Abruzzo, Molise e Puglia, le province di Chieti, Campobasso e Foggia e i Comuni di:

- Fresagrandinaria, Furci, Gissi, San Buono, Mafalda in provincia di Chieti;
- Mafalda, Tavenna, Montenero di Bisaccia, Guglionesi, San Martino in Pensilis, Ururi, Montorio nei Frentani, Rotello Larino e Portocannone in provincia di Campobasso;
- Serracapriola, Torremaggiore, Lucera, San Severo e Foggia in provincia di Foggia.

PRESO ATTO che:

il presente parere fa riferimento a:

- "progetto originario": progetto descritto nel Quadro di riferimento progettuale oggetto del SIA, acquisito con prot. DVA 26531 del 05/11/2012 con l'istanza di autorizzazione;
- "progetto approvato": progetto approvato dalla Commissione con parere n. 2479 del 02/08/2017 positivo con prescrizioni, che prevede delle alternative e ottimizzazioni rispetto al "progetto originario", rappresentate nella documentazione integrativa presentata da Terna nel corso dell'istruttoria;
- "progetto ottimizzato": progetto che vede ottimizzazioni e varianti rispetto al "progetto approvato", definite a valle del citato parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017, presentate da Terna con nota acquisita con. prot. MiTE 93131 del 26/07/2022.

RILEVATO E VALUTATO che rispetto agli aspetti progettuali:

Motivazione dell'Opera

- la rete Altissima Tensione (AAT) dell'area Centro Italia risulta carente, soprattutto sul versante adriatico, dove l'unica direttrice 380 kV non è più sufficiente a garantire il passaggio, con adeguati margini di sicurezza, dei transiti di potenza, aumentati notevolmente negli ultimi anni a causa dell'entrata in servizio nel Sud di nuova capacità produttiva e destinati ad una ulteriore crescita in seguito all'entrata in esercizio di nuova generazione, in particolare da fonte rinnovabile. La porzione di rete nell'area in esame è interessata, infatti, dalla presenza di congestioni non trascurabili, che a loro volta limitano la competizione in alcune zone riducendo l'efficienza e l'economicità del sistema. Tali congestioni non consentono di sfruttare a pieno la capacità produttiva potenzialmente disponibile e talvolta scoraggiano l'ingresso di nuova capacità. Ciò comporta maggiori rischi per la copertura in sicurezza del fabbisogno;

- al fine di superare i vincoli descritti già nel Piano di Sviluppo 2010, approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 11 Marzo 2011, è stato previsto il raddoppio ed il potenziamento della dorsale medio adriatica, mediante la realizzazione di due nuovi elettrodotti a 380 kV in doppia terna: l'elettrodotto "Villanova-Gissi", approvato dal MATTM di concerto con il MIBACT con il decreto di compatibilità ambientale DEC-2011-0000510 del 13/09/2011 e l'elettrodotto "Gissi-Larino-Foggia", oggetto del presente parere;

- il progetto proposto dal Proponente Terna Rete Italia S.p.A. prevede la realizzazione del nuovo Elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna Gissi-Larino-Foggia ed opere connesse, che consiste nella realizzazione dell'elettrodotto aereo 380 kV in doppia terna a partire dal sostegno n. 139 (così definito nel progetto "S.E. Villanova - S.E. Gissi" e situato in uscita dalla stazione elettrica di Gissi), sino all'esistente S.E. di Foggia, con il collegamento in entra - esce di una delle due terne alla S.E. di Larino, per una lunghezza totale di circa 140 km. L'opera include inoltre alcuni interventi di riassetto di elettrodotti aerei 380 kV in ingresso alle S.E. di Larino e Foggia, ed alcune varianti ad elettrodotti 150 kV interferenti con l'opera principale.

Interventi in progetto

Il progetto si suddivide in quattro interventi:

- **Intervento 1:** Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna "Gissi - Larino" ed opere connesse;
- **Intervento 2:** Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna "Larino — Foggia" ed opere connesse;
- **Intervento 3:** Riassetto elettrodotti aerei 380 kV in ingresso alla S.E. di Larino;
- **Intervento 4:** Riassetto elettrodotti aerei 380 kV in ingresso alla S.E. di Foggia.

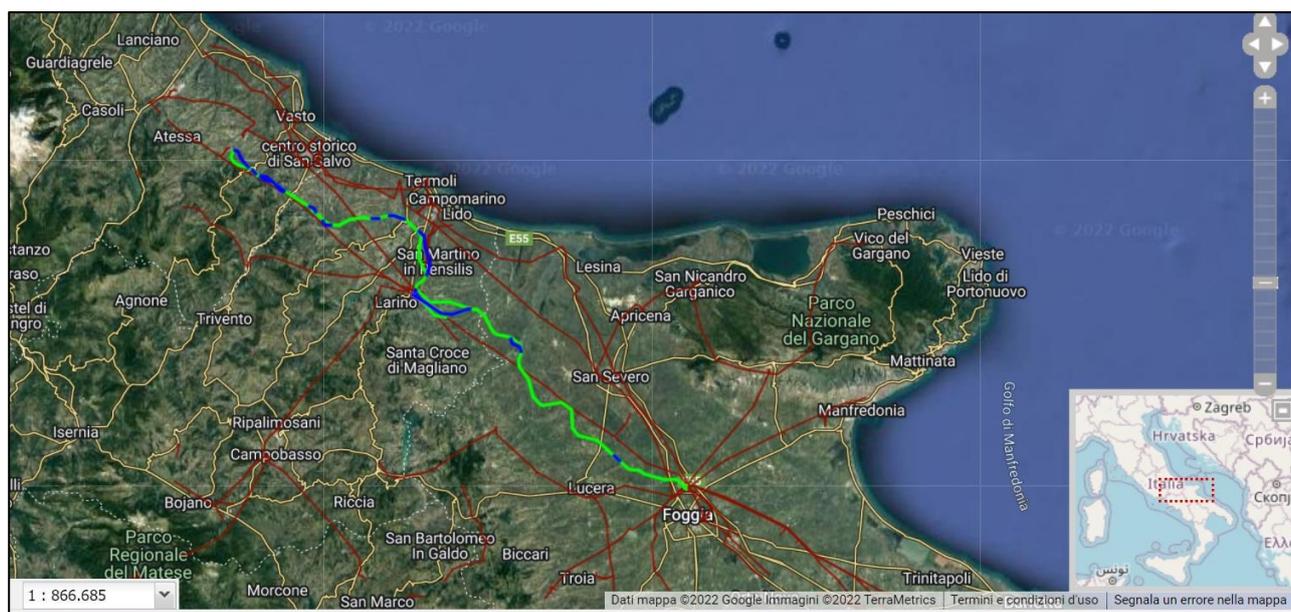
Gli interventi sopraelencati attraversano i territori delle Regioni Abruzzo, Molise e Puglia, ricadenti nelle Province di Chieti, Campobasso e Foggia ed interessano i Comuni di:

- Fresagrandinaria, Furci, Gissi, San Buono, Mafalda in provincia di Chieti;
- Mafalda, Tavenna, Montenero di Bisaccia, Guglionesi, San Martino in Pensilis, Ururi, Montorio nei Frentani, Rotello Larino e Portocannone in provincia di Campobasso;
- Serracapriola, Torremaggiore, Lucera, San Severo e Foggia in provincia di Foggia.

Nello specifico, i Comuni interessati dai diversi interventi in progetto sono i seguenti:

NOME INTERVENTO	DESCRIZIONE	REGIONI	COMUNI
INTERVENTO 1 Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna "Gissi - Larino" ed opere connesse	Elettrodotto 380 kV "Gissi-Larino"	Abruzzo Molise	Gissi, Furci, S. Buono, Fresagrandinaria, Mafalda, Tavenna, Montenero Di Bisaccia, Guglionesi, Portocannone, S. Martino in Pensilis, Larino
	Variante all'elettrodotto aereo 150 kV Larino - Portocannone (necessaria per il passaggio dell'elettrodotto 380 kV Gissi-Larino)	Molise	S. Martino in Pensilis, Montenero di Bisaccia
INTERVENTO 2 Elettrodotto 380 kV "Larino - Foggia"	Elettrodotto 380 kV "Larino - Foggia"	Molise Puglia	Larino, Ururi, Montorio nei Frentani, Rotello, S. Martino in Pensilis, Serracapriola, Torremaggiore, Lucea,

NOME INTERVENTO	DESCRIZIONE	REGIONI	COMUNI
- Foggia” ed opere connesse			S. Severo, Foggia
	Variante all'elettrodotto aereo esistente 380 kV SE di Larino - SE Rotello (ex elettrodotto 380 kV Larino - San Severo)	Molise	Larino, Ururi, Montorio nei Frentani, Rotello
INTERVENTO 3 Riassetto elettrodotti aerei 380 kV in ingresso alla S.E. di Larino	Variante ingresso alla SE di Larino dell'elettrodotto esistente 380 kV SE di Larino - Termoli Energia	Molise	Larino
INTERVENTO 4 Riassetto elettrodotti aerei 380 kV in ingresso alla S.E. di Foggia	Variante in ingresso alla SE di Foggia dell'elettrodotto esistente 380 kV SE di S. Severo - SE di Foggia	Puglia	Foggia
	Variante in ingresso alla SE di Foggia della linea esistente 380 kV SE di Foggia - SE di Manfredonia (ex elettrodotto 380 kV SE Foggia - SE Andria)	Puglia	Foggia
	Variante in ingresso alla SE di Foggia dell'elettrodotto esistente 380 kV SE di Foggia - SE Palo del Colle	Puglia	Foggia



Ottimizzazioni e varianti sviluppate nel corso dell'istruttoria

Il progetto “originario”, presentato nell’ambito dello Studio di Impatto Ambientale depositato dal Proponente e pervenuto con nota prot. DVA 26531 del 05/11/2012, è stato oggetto di una serie di alternative ed ottimizzazioni richieste e presentate nel corso dell’istruttoria, che hanno portato alla definizione e alla valutazione di merito del progetto per il quale la Commissione Tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS ha espresso il parere n. 2479 del 02/08/2017, favorevole con prescrizioni.

Il presente parere ha ad oggetto le varianti di progetto nella configurazione aggiornata di progetto ottimizzato, che ha visto, rispetto al progetto approvato di cui sopra, alcune modifiche dovute a ottimizzazioni e varianti progettuali risultate necessarie, a seguito di approfondimenti e indagini, a risolvere interferenze legate in prevalenza ad elementi territoriali e archeologici.

Si illustrano nel seguito le principali motivazioni che hanno condotto il Proponente a definire e valutare, nella documentazione integrativa presentata in data 21/07/2022 (con nota GRUPPO TERNA/P20220063708 acquisita con. prot. MiTE 93131 del 26/07/2022), alcune ottimizzazioni progettuali che modificano il progetto approvato.

Tali ottimizzazioni si sono rese necessarie per la risoluzione di interferenze con aree archeologiche o da segnalazioni del MIC, incluse alcune prescrizioni contenute nel parere MIBACT n. 16818 del 20.06.2018 ed in riscontro ad alcune richieste delle SABAP emerse durante le attività di indagine archeologica effettuate.

Tali ottimizzazioni riguardano anche modifiche tecniche per sopraggiunte variazioni territoriali rispetto al progetto approvato (es. spostamenti necessari per rispettare il franco a terra o su opere attraversate, per allontanare i sostegni dal ciglio delle scarpate o da aree instabili dal punto di vista geomorfologico), la risoluzione di interferenze con aree PAI modificate rispetto al progetto approvato di cui al parere della Commissione del 2017, il superamento di interferenze dirette con altre opere (es. metanodotti, condotte idriche interrato, strade e linee elettriche), ottimizzazioni territoriali (es. spostamento dei sostegni da uliveti, vigneti o aziende agricole di pregio) e la risposta a richieste di proprietari (variazioni all'interno del fondo avanzate durante la fase di esecuzione di indagini archeologiche).

Nel presente parere vengono analizzate nel dettaglio le modifiche apportate con il Progetto ottimizzato, di cui si riportano nelle tabelle che seguono le principali caratteristiche in termini di variazioni rispetto all'opera approvata dalla Commissione nel 2017.

INTERVENTO		n. Sostegni oggetto di modifica				n. Sostegni con nessuna modifica
		Modifica localizzativa	Modifica caratteristiche sostegno (altezza)	Nuove realizzazioni	Mancate realizzazioni	
INTERVENTO 1 - Elettrodotto 380 kV "Gissi - Larino" ed opere connesse	Elettrodotto 380 kV "Gissi-Larino"	32	44	1	1	45
	Variante all'elettrodotto aereo 150 kV Larino - Portocannone (necessaria per il passaggio dell'elettrodotto 380 kV Gissi-Larino)	--	--	1	--	1
INTERVENTO 2 - Elettrodotto 380 kV "Larino - Foggia" ed opere connesse	Elettrodotto 380 kV "Larino - Foggia"	66	71	4	2	34
	Variante all'elettrodotto aereo esistente 380 kV SE di Larino - SE Rotello (ex elettrodotto 380 kV Larino - San Severo)	7	9	--	--	2
INTERVENTO 3 - Riassetto elettrodotti aerei 380 kV in ingresso alla S.E. di Larino	Variante ingresso alla SE di Larino dell'elettrodotto esistente 380 kV SE di Larino - Termoli Energia	--	--	--	--	1
INTERVENTO 4 - Riassetto elettrodotti aerei 380 kV in ingresso alla S.E. di Foggia	Variante in ingresso alla SE di Foggia della linea esistente 380 kV SE di S. Severo - SE di FoggiaA	--	--	--	--	3
	Variante in ingresso alla SE di Foggia della linea esistente 380 kV SE di Foggia - SE di Manfredonia (ex elettrodotto 380 kV SE Foggia - SE Andria)	--	--	--	--	1
	Variante in ingresso alla SE di Foggia dell'elettrodotto 380 kV SE di Foggia - SE Palo del Colle	--	--	--	--	1
TOTALE		105	124	6	3	88

Sostegni totali	Sostegni oggetto di sola variazione in altezza	Sostegni oggetto di spostamento	Nuove realizzazioni	Sostegni senza modifiche
323	124	105	6	88

In tale elenco non è stato conteggiato il sostegno 139N in quanto si tratta di una ricostruzione, pertanto complessivamente il progetto ottimizzato oggetto del presente parere consiste nella realizzazione di 323 sostegni e nella ricostruzione di un sostegno (sostegno n.139N).

Rispetto al progetto valutato con esito favorevole dalla Commissione, si prevede quindi la realizzazione di sei nuovi sostegni, di cui uno riferito al collegamento "Gissi-Larino" (intervento 1 - sost. 8-20/1), quattro al collegamento "Larino-Foggia" (intervento 2 - sost. 388/1, 390, 392, 395) e uno alla linea aerea 150kV Larino - Portocannone (opera connesse all'Intervento 1 - sost. 18/1), e la mancata realizzazione di tre sostegni, di cui uno riferito al collegamento "Gissi-Larino" (intervento 1 - sost.8-5) e due al collegamento "Larino-Foggia" (intervento 2 - sost. 343, 347), per un totale di tre sostegni in più rispetto al progetto del 2017.

Per facilitare la comprensione delle modifiche apportate al tracciato, il Proponente ha inserito nella relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale (elaborato n. REER11014BATS03574, presentato con la documentazione integrativa del luglio 2022), alla quale si rimanda, una tabella identificativa di tutti i sostegni di progetto, in cui sono evidenziati in grigio i sostegni che rispetto al 2017 non hanno subito modifiche. I sostegni interessati da modifiche riportano informazioni di dettaglio, quali:

- nel campo "Cronistoria" una sintesi dei vari passaggi, nell'ambito dell'iter autorizzativo, che hanno interessato lo specifico sostegno, dal rilascio del parere CTVIA del 2017 ad oggi;
- nel campo "Necessità" una sintesi dell'esigenza specifica da cui deriva lo spostamento o l'ottimizzazione;
- nel campo "Motivazione" un dettaglio delle ragioni che hanno portato allo specifico spostamento o l'ottimizzazione e, per quei sostegni che sono oggetto di spostamento, la distanza tra la posizione approvata dal parere della CTVIA 2017 e la nuova ubicazione."

Nella figura sottostante si mostra uno stralcio di tale tabella:

INTERVENTO 2 - Elettrodotto 380 kV "Larino – Foggia" ed opere connesse				
Elettrodotto 380 kV "Larino – Foggia"				
Id Sostegno	Comune	Cronistoria	Necessità	Motivazione
410	Lucera	Spostamento presentato nelle integrazioni del 2019 (Variante 8; doc. REER11013BIAM002873, trasmesso con Prot. P20190015836 del 27/02/2019). Modifica dell'altezza del sostegno rispetto al progetto approvato dal CTVIA con prot. 2479 del 02/08/2017	Prescrizione Mibact	Spostamento di 140 m a seguito della variante richiesta dal MIBACT ai sostegni n. 407, 408 e 409
411	Lucera	Spostamento presentato nelle integrazioni del 2019 (Variante 8; doc. REER11013BIAM002873, trasmesso con Prot. P20190015836 del 27/02/2019). Modifica dell'altezza del sostegno rispetto al progetto approvato dal CTVIA con prot. 2479 del 02/08/2017	Prescrizione Mibact	Spostamento di 50 m a seguito della variante richiesta dal MIBACT ai sostegni n. 407, 408 e 409
412	Foggia	Modifica dell'altezza del sostegno rispetto al progetto approvato dal CTVIA con prot. 2479 del 02/08/2017	Necessità tecnica	Adeguamento per modifica dei sostegni a monte o valle
413	Foggia	Modifica dell'altezza del sostegno rispetto al progetto approvato dal CTVIA con prot. 2479 del 02/08/2017	Necessità tecnica	Adeguamento per modifica dei sostegni a monte o valle
414	Foggia	Nessuna modifica rispetto al progetto approvato dal CTVIA con prot. 2479 del 02/08/2017		
415	Foggia	Nessuna modifica rispetto al progetto approvato dal CTVIA con prot. 2479 del 02/08/2017		
416	Foggia	Nessuna modifica rispetto al progetto approvato dal CTVIA con prot. 2479 del 02/08/2017		

Dall'analisi delle motivazioni delle varianti e delle ottimizzazioni, il Proponente ha desunto che il 70% degli spostamenti risultano necessari in quanto riconducibili ad aspetti con aree legate al rischio archeologico, a risoluzioni di interferenze con aree PAI e per aspetti tecnici legati a sopraggiunte variazioni territoriali rispetto al progetto approvato, mentre il restante 30% sono migliorie studiate per limitare eventuali criticità territoriali che potrebbero sorgere in fase di progettazione esecutiva e realizzazione delle opere.

In merito alla variazione in altezza il Proponente ha calcolato la percentuale di sostegni la cui variazione in altezza, rispetto al progetto approvato dalla CTVIA nel 2017, supera i 6 m in aumento o diminuzione, nonché quella per i quali la differenza di altezza risulta compresa nel range ± 6 m. Dall'analisi effettuata risulta che, rispetto al progetto approvato nel 2017, il 10% dei sostegni ottimizzati aumentano l'altezza di oltre 6 m, il 6% dei sostegni ottimizzati diminuiscono l'altezza di oltre 6 m, mentre l'84% dei sostegni ha una variazione di altezza contenuta nel range ± 6 m.

Analisi costi-benefici

Nel merito dell'analisi costi-benefici si rileva che il progetto ottimizzato non comporta sostanziali variazioni rispetto a quanto già considerato e valutato nel parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017 per il progetto approvato.

Criteri di scelta del tracciato e valutazione delle alternative

Occorre evidenziare che attraverso i criteri di scelta del tracciato e della valutazione delle alternative attuati dal Proponente si rileva che il progetto ottimizzato non comporta significative variazioni rispetto a quanto già considerato e valutato nel parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017 per il progetto approvato, in quanto il tracciato ed i sostegni ottimizzati o in variante si discosta di piccole distanze rispetto al tracciato approvato dalla Commissione nel 2017, fatta eccezione per un breve tratto nel Comune di Mafalda in cui lo spostamento, che coinvolge due sostegni, è dell'ordine di 200 metri e tre brevi tratti nel Comune di Lucera

che coinvolgono due o tre sostegni con scostamenti dell'ordine di 200-300 metri. Sempre nel Comune di Lucera è presente lo scostamento maggiore rispetto al tracciato approvato con il parere del 2017, dell'ordine di 700-800 metri, che coinvolge 8 sostegni dovuto alla necessità di evitare un sito archeologico come richiesto dal Ministero della cultura.

Caratteristiche tecniche delle opere

Di seguito vengono riportate le caratteristiche elettriche principali del futuro elettrodotto a 380 kV in doppia terna:

Frequenza nominale	50 Hz
Tensione nominale	380 kV
Portata di corrente di progetto	2955 A per ciascuna terna di conduttori

La portata in corrente in servizio normale del conduttore sarà conforme a quanto prescritto dalla norma CEI 11-60, per elettrodotti a 380 kV in zona A e in zona B.

La distanza tra i sostegni dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni impiegati; mediamente in condizioni normali ed in media sarà pari a 400 m.

In relazione alle altre caratteristiche elettriche delle opere, alla loro capacità di trasporto, equipaggiamento e modalità di realizzazione dell'isolamento, il progetto ottimizzato non prevede modifiche rispetto a quanto già illustrato, valutato ed approvato nel parere della Commissione del 2017.

Occupazione delle aree

Non sono previste sostanziali variazioni, rispetto a quanto illustrato e valutato nel parere della Commissione del 2017, in relazione all'attraversamento di aree da parte degli elettrodotti.

Con riferimento al Testo Unico D.P.R. 327/01 possono essere indicate le aree impegnate, ovvero le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto che sono pari a circa:

- 25 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 380 kV in semplice e doppia terna;
- 15 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 150 kV in semplice terna;

L'estensione dell'area potenzialmente impegnata è quindi di circa:

- 50 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 380 kV in semplice e doppia terna;
- 30 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 150 kV in semplice terna.

Le aree considerate chiaramente sottraggono alla flora ed alla fauna solo la parte relativa ai sostegni ed alle stazioni elettriche.

Sostegni

I sostegni delle nuove linee aeree in singola terna a 380 kV saranno del tipo a delta rovescio, mentre quelli delle linee aeree in doppia terna saranno del tipo a tronco piramidale.

I sostegni a 150 kV necessari a ridurre l'altezza degli elettrodotti interferenti saranno del tipo a delta rovescio, con disposizione delle fasi in piano.

Tutti i sostegni a traliccio a 380 kV e 150 kV saranno realizzati con angolari di acciaio zincato a caldo e bullonati, provvisti di difese parasalita.

In alcuni tratti del tracciato degli elettrodotti in doppia terna è previsto, inoltre, l'impiego di sostegni di tipo tubolare monostelo in coerenza con quanto approvato dalla Commissione nel 2017.

I sostegni tubolari sono di tipo autoportante a stelo unico, hanno forma conica costante e sono ottenuti da lamiera di acciaio piegata a freddo per l'ottenimento di uno o più gusci saldati nel senso longitudinale.

La sezione trasversale forma un poligono regolare di 16 lati, i lati contigui hanno raccordi circolari realizzati in fase di pressopiegatura.

I sostegni sono costituiti da vari tronchi, zincati a caldo, da unirsi sul luogo di installazione con il metodo di "sovrapposizione ad incastro" e/o bullonatura.

Le caratteristiche generali delle tipologie di sostegno previste dal progetto ottimizzato sono le medesime di quelle dei sostegni previsti nel progetto approvato con il parere del 2019.

Fondazioni

Le caratteristiche generali delle tipologie di fondazioni previste dal progetto ottimizzato sono le medesime di quelle dei sostegni previsti nel progetto approvato con parere della Commissione del 2017.

Ciascun sostegno a traliccio è dotato, di norma, di quattro piedi e delle relative fondazioni. La fondazione è la struttura interrata atta a trasferire i carichi strutturali (compressione e trazione) dal sostegno al sottosuolo.

Le fondazioni unificate sono utilizzabili su terreni normali, di buona o media consistenza.

Ciascun piedino di fondazione è composto di tre parti:

1. un blocco di calcestruzzo armato costituito da una base, che appoggia sul fondo dello scavo, formata da una serie di platee (parallelepipedi a pianta quadrata) sovrapposte; detta base è simmetrica rispetto al proprio asse verticale;
2. un colonnino a sezione circolare, inclinato secondo la pendenza del montante del sostegno;
3. un "moncone" annegato nel calcestruzzo al momento del getto, collegato al montante del "piede" del sostegno; il moncone è costituito da un angolare, completo di squadrette di ritenuta, che si collega con il montante del piede del sostegno mediante un giunto a sovrapposizione. I monconi sono raggruppati in tipi, caratterizzati dalla dimensione dell'angolare, ciascuno articolato in un certo numero di lunghezze.

Per sostegni posizionati su terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili o su terreni allagabili, vengono progettate e realizzate fondazioni speciali (pali trivellati, micropali, tiranti in roccia ecc.), sulla base di apposite indagini geotecniche.

Cantierizzazione dell'Opera

Aree di cantiere

L'insieme del "cantiere di lavoro" per la realizzazione di un elettrodotto è composto da un'area centrale (o campo base o area di cantiere base) e da più aree di intervento (aree di micro-cantiere e aree di linea) ubicate in corrispondenza dei singoli sostegni.

Area centrale o Campo base: rappresenta l'area principale del cantiere, denominata anche Campo base, dove vengono gestite tutte le attività tecnico-amministrative, i servizi logistici del personale, i depositi per i materiali e le attrezzature, nonché il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera. Nella fase di progettazione sono state individuate, in via preliminare, le aree da adibire a campo base (o aree centrali). La reale disponibilità delle aree sarà poi verificata in sede di progettazione esecutiva. Con riferimento alla ubicazione e alla estensione di tali aree, sono state confermate le nove aree preliminarmente identificate lungo la viabilità principale, già considerate e valutate nel parere della Commissione del 2017.

Aree di intervento: sono i luoghi ove vengono realizzati i lavori veri e propri afferenti all'elettrodotto (opere di fondazione, montaggio, tesatura, smontaggi e demolizioni), nonché i lavori complementari. Sono ubicati in corrispondenza del tracciato dell'elettrodotto stesso e si suddividono in:

- Area sostegno o microcantiere: è l'area di lavoro che interessa direttamente il sostegno (traliccio o palo dell'elettrodotto) o attività su di esso svolte; ne sarà realizzato uno in corrispondenza di ciascun sostegno. Si tratta di cantieri destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, rinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. I microcantieri sono di dimensione media di norma pari a 30 x 30 m per sostegni 380 kV;
- Area di linea: è l'area interessata dalle attività di tesatura, di recupero dei conduttori esistenti,

ed attività complementari quali, ad esempio: la realizzazione di opere temporanee a protezione delle interferenze, la realizzazione delle vie di accesso alle diverse aree di lavoro, il taglio delle piante, ecc.

Le lavorazioni di cantiere previste e descritte anche nella documentazione integrativa fornita dal Proponente nel luglio 2022 (elaborato n. REER11014BATS03574), non differiscono da quelle considerate nel parere della Commissione del 2017.

Tra le attività preliminari per la fase di costruzione dell'Opera è prevista l'apertura delle piste di cantiere per l'accesso alle aree di cantiere che, in linea con il progetto approvato, avverrà nella maggior parte dei casi attraverso aree agricole, essendo previsto per la gran parte dei sostegni l'accesso da campo a seminativo. Non si prevedono interferenze delle piste con aree boscate.

Le piste avranno una larghezza media di circa 4 m e l'impatto con lo stato dei luoghi circostante sarà limitato ad un'eventuale azione di scorticamento superficiale del terreno.

Gestione delle terre e rocce da scavo

A seguito del parere della Commissione n. 2478 del 02/08/2017 è stato emanato il Decreto direttoriale DVA-DEC-2017-0000259 del 1/09/2017 che approva il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo relativo al progetto "Elettrodotto aereo a 380 kV doppia terna 'Gissi-Larino-Foggia'", ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del Decreto Ministeriale 10 agosto 2012, n. 161, a condizione che vengano ottemperate le tre prescrizioni indicate all'art. 1 (Quadro Prescrittivo) dello stesso decreto. L'art. 3 (Disposizioni Finali) cita invece al primo capoverso "Ai sensi dell'art. 5 comma 6 del D.M. 161/2012, la durata del Piano di Utilizzo dovrà essere massimo 5 anni dalla emanazione del provvedimento di compatibilità ambientale relativo al progetto dell'Elettrodotto aereo a 380 kV doppia terna 'Gissi-Larino-Foggia'; trascorso tale termine temporale il Piano di Utilizzo cessa di produrre effetti ai sensi del suddetto regolamento. Salvo deroghe espressamente motivate dall'Autorità competente in ragione delle opere da realizzare, l'inizio dei lavori deve avvenire entro due anni dalla presentazione del Piano di Utilizzo".

In riferimento alla documentazione sulla base alla quale è stato formulato il parere della Commissione n. 2478 del 02/08/2017 ed alla documentazione integrativa trasmessa nel luglio 2022 (Elaborato n. REER11014BATS03574 "Relazione ambientale di integrazione allo Studio di impatto ambientale") riguardo al "progetto ottimizzato" il Proponente afferma che: "il tracciato ottimizzato presentato con il seguente documento comporta, rispetto al tracciato approvato dalla CTVIA nel 2017 ed a quanto riportato nel Piano di Utilizzo approvato, in totale l'aggiunta di 3 nuovi sostegni (6 di nuova previsione meno 3 mancate realizzazioni), come precisato nel paragrafo 3. Considerando che il totale dei sostegni del progetto è 324, l'incremento delle volumetrie di TRS è dell'ordine dell'1% e pertanto può ritenersi trascurabile rispetto a quanto approvato".

Fase di esercizio

Come già acquisito nel parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017, il personale di Tema effettuerà regolari ispezioni ai singoli sostegni e lungo il percorso dei conduttori. Tali ispezioni sono di solito eseguite con mezzi fuoristrada nelle zone coperte da viabilità ordinaria e, nei punti inaccessibili, a piedi o avvalendosi dell'ausilio dell'elicottero.

Piccoli interventi di manutenzione (sostituzione e lavaggio isolatori, sostituzione di sfere o distanziatori ecc.) si attuano con limitate attrezzature da piccole squadre di operai.

Interventi di manutenzione straordinaria (varianti dovute a costruzione di nuove infrastrutture, sostituzione tralicci ecc.) sono assimilabili invece alla fase di cantierizzazione, per l'impatto prodotto.

L'elettrodotto sarà gestito e controllato in telecomando dal competente Centro Operativo. In caso di guasto, le protezioni metteranno immediatamente fuori servizio la linea.

Le attività di manutenzione della linea per la conservazione delle condizioni di esercizio potrebbero comportare periodicamente il taglio della vegetazione per il mantenimento delle distanze di sicurezza dei conduttori.

Fase di fine esercizio

La durata della vita tecnica dell'opera in oggetto, poiché un elettrodotto è sottoposto ad una continua ed efficiente manutenzione, risulta essere ben superiore alla sua vita economica, fissata, ai fini dei programmi di ammortamento, in 40 anni.

Le attività di cantiere per la dismissione dell'opera sono quelle descritte nello Studio di Impatto Ambientale. Per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse le stesse piste di accesso già utilizzate in fase di costruzione, oppure l'elicottero in mancanza di queste. Tutti i materiali di risulta verranno rimossi e ricoverati in depositi a cura del Proponente, ovvero portati a discarica in luoghi autorizzati. Sarà poi previsto il riporto di terreno e la predisposizione dell'inerbimento e/o rimboschimento al fine del ripristino dell'uso del suolo ante-operam.

Il Proponente evidenzia che la fase di fine vita degli elettrodotti in progetto non causa compromissioni irreversibili delle aree impegnate e non comporterà condizionamenti per il territorio e per l'ambiente circostanti.

Misure gestionali e interventi di ottimizzazione e di riequilibrio

In fase di progettazione esecutiva il Proponente evidenzia che metterà in atto le seguenti misure di ottimizzazione per il contenimento dell'impatto ambientale dell'opera:

- contenimento dell'altezza dei sostegni, ove tecnicamente possibile a 61 m, anche al fine di evitare la necessità della segnalazione per la sicurezza del volo a bassa quota che renderebbe maggiormente visibile l'elettrodotto;
- ottimizzazione della collocazione dei sostegni in aree prive di vegetazione o dove essa è più rada quando il tracciato attraversa zone boschive;
- ottimizzazione della collocazione dei sostegni in modo da ridurre l'interferenza visiva soprattutto in aree antropizzate o con testimonianze storico-culturali;
- ottimizzazione del posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo ed alla sua parcellizzazione. ad esempio, posizionandosi ai confini della proprietà o in prossimità di strade interpoderali;
- eventuale adozione di verniciatura mimetica per i sostegni, tenendo conto dei rapporti specifici tra sostegno e sfondo;
- eventuale utilizzo di isolatori verdi nelle zone boschive.

Per la fase di costruzione il Proponente prevede di adottare:

- accorgimenti da seguire nella scelta e nell'allestimento delle aree centrali di cantiere (vicinanza a strade di rapida percorrenza, area pianeggiante, priva di vegetazione e, possibilmente, dismessa da precedenti attività industriali o di servizio e assenza di vincoli);
- misure atte a ridurre gli impatti connessi all'apertura delle piazzole per il montaggio dei sostegni e le piste di cantiere: l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive, la durata delle attività ridotta al minimo necessario, i movimenti delle macchine pesanti limitati a quelli effettivamente necessari per evitare eccessive costipazioni del terreno, mentre l'utilizzo di calcestruzzi preconfezionati eliminerà il pericolo di contaminazione del suolo. Le attività di scavo delle fondazioni dei sostegni saranno tali da contenere al minimo i movimenti di terra;
- il ripristino delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori, da un punto di vista pedologico e di copertura del suolo;
- attività di trasporto dei sostegni effettuato per parti, evitando l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste più ampie;
- accorgimenti nella posa e tesatura dei cavi per evitare il taglio e il danneggiamento della vegetazione sottostante;

- la salvaguardia, in fase realizzativa, degli esemplari delle specie arboree di particolare pregio e le specie sporadiche ad esse associate.

Per la fase di esercizio, il Proponente prevede:

- messa in opera di segnalatori ottici ed acustici per l'avifauna lungo specifici tratti individuati all'interno di aree con spiccate caratteristiche di naturalità. Per quanto riguarda la scelta dei colori dei dissuasori il rosso viene maggiormente percepito in condizioni di buona illuminazione, il bianco in condizioni di scarsa illuminazione; è pertanto auspicabile la combinazione di entrambe le colorazioni;
- messa in opera di sagome di rapaci in sommità dei sostegni per allontanare l'avifauna.

In relazione a quanto indicato si riportano di seguito le misure di mitigazione che il Proponente intende adottate in fase di realizzazione, di esercizio e di demolizione dell'opera ottimizzata per ridurre potenziali perturbazioni al sistema ambientale.

- Fondazioni profonde
I sostegni ricadenti in aree di vulnerabilità idrogeologica verranno realizzati su fondazioni profonde. La scelta delle tipologie fondazionali avverrà in fase di progettazione esecutiva, a seguito di approfondita indagine geognostica.
- Opere di protezione da eventi alluvionali
I sostegni ricadenti in aree di vulnerabilità idrologica - idraulica verranno realizzati con piedini (o parte superiore della fondazione nel caso di sostegni monostelo) sporgenti dal piano campagna rialzati fino alla quota di riferimento della piena di progetto.
- Opere provvisorie di stabilizzazione degli scavi
A causa della concomitanza tra substrato da limoso ad argilloso e ridotti valori di soggiacenza della falda freatica (con valori minimi inferiori al metro nella parte costiera) che rendono le condizioni di stabilità degli scavi non sempre buone, è previsto il ricorso ad opere provvisorie di stabilizzazione degli scavi stessi.
- Riduzione del rumore e delle emissioni
L'azione prioritaria deve tendere alla riduzione delle emissioni alla sorgente. La riduzione sarà ottenuta tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature ovvero prediligendo quelle silenziate, con opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operative e sulle predisposizioni del cantiere. Pertanto, nella fase di pianificazione e realizzazione del cantiere, verranno attuati gli accorgimenti indicati nel seguito:
 - o scelta delle macchine e delle attrezzature a migliori prestazioni, omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea, con installazione, se non già previsti, di silenziatori sugli scarichi;
 - o manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, con sostituzione dei pezzi usurati o che lasciano giochi;
 - o ottimizzazione delle modalità operative e di predisposizione del cantiere.
- Ottimizzazione trasporti
Verrà ottimizzato il numero di trasporti previsti per i mezzi pesanti, prediligendone il loro transito nei giorni feriali e nelle ore diurne, ed evitandolo nelle prime ore della mattina e nel periodo notturno.
- Abbattimento polveri dai depositi temporanei di materiali di scavo e di costruzione.
Riduzione dei tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento; localizzazione delle aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza; copertura dei depositi con stuoie o teli; bagnatura del materiale sciolto stoccato.
- Abbattimento polveri dovuto alla movimentazione di terra del cantiere

Movimentazione da scarse altezze di getto e con basse velocità di uscita; copertura dei carichi di inerti fini che possono essere dispersi in fase di trasporto; riduzione dei lavori di riunione del materiale sciolto; bagnatura del materiale.

- Abbattimento polveri dovuto alla circolazione di mezzi all'interno del cantiere

L'impatto prodotto dalle attività di cantiere ha una limitata estensione sia dal punto di vista spaziale sia dal punto di vista temporale. L'area soggetta all'aumento della concentrazione di polveri ed inquinanti in atmosfera è di fatto circoscritta a quella di cantiere e al suo immediato intorno. Gli interventi di mitigazione saranno finalizzati a ridurre il carico emissivo, intervenendo con sistemi di controllo "attivi" e preventivi sulle sorgenti di emissione non eliminabili.

La gestione di cantiere e la programmazione dei lavori sarà inoltre finalizzata a contenere la durata delle fasi di attività di massimo impatto.

Al fine di ridurre il fenomeno di sollevamento di polveri verranno adottate delle tecniche di efficacia dimostrata, affiancate da alcuni semplici accorgimenti e comportamenti di buon senso:

- o bagnatura del terreno, intensificata nelle stagioni più calde e durante i periodi più ventosi;
- o bassa velocità di circolazione dei mezzi;
- o copertura dei mezzi di trasporto;
- o realizzazione dell'eventuale pavimentazione all'interno dei cantieri base, già tra le prime fasi operative.

- Abbattimento polveri dovuto alla circolazione di mezzi su strade non pavimentate

Bagnatura del terreno; bassa velocità di intervento dei mezzi; copertura dei mezzi di trasporto.

- Abbattimento polveri dovuti alla circolazione di mezzi su strade pavimentate

Interventi di pulizia delle ruote; bassa velocità di circolazione dei mezzi; copertura dei mezzi di trasporto.

- Dimensione e tipologia dei sostegni

Utilizzo, laddove possibile, di sostegni di tipologia tubolare, al fine di ridurre sia l'impatto visivo (perché più sottili) che il campo elettromagnetico (grazie alla ridotta distanza tra i conduttori nelle tre fasi). La tipologia permette inoltre di ridurre la base del sostegno, con un notevole risparmio in termini di sottrazione di suolo.

- Scelta e posizionamento aree di cantiere

Le aree individuate rispondono alle seguenti caratteristiche:

- o destinazione preferenziale d'uso industriale o artigianale o, in assenza di tali aree in un intorno di qualche chilometro dal tracciato dell'elettrodotto, aree agricole;
- o aree localizzate lungo la viabilità principale e prossime all'asse del tracciato;
- o morfologia del terreno pianeggiante, in alternativa sub-pianeggiante;
- o assenza di aree di pregio naturalistico;
- o lontananza da possibili recettori sensibili quali abitazioni, scuole ecc.

- Accessi alle aree dei sostegni e sopralluoghi

Per l'attenuazione dell'interferenza con la componente vegetazionale si cerca, ove tecnicamente possibile, di collocare i sostegni in aree prive di vegetazione. Si provvede inoltre all'ottimizzazione del posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo ed alla sua parcellizzazione, ad esempio posizionandoli ai confini della proprietà o in corrispondenza di strade interpoderali.

- Misure atte a ridurre gli impatti connessi all'apertura dei microcantiere

Nei microcantiere (siti di cantiere adibiti al montaggio dei singoli sostegni) l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive. La durata delle attività sarà ridotta al minimo necessario, i movimenti delle macchine pesanti limitati a quelli necessari per evitare eccessive costipazioni del terreno, mentre l'utilizzo preferenziale di calcestruzzi preconfezionati eliminerà il pericolo di contaminazione del suolo. Le attività di scavo delle fondazioni dei sostegni saranno tali da contenere al minimo i movimenti di terra.

- Trasporto dei sostegni effettuato per parti

Con tale accorgimento si eviterà così l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste di accesso più ampie; per quanto riguarda l'apertura di nuovi accessi di cantiere, tale attività sarà limitata a pochissimi sostegni e riguarderà al massimo brevi raccordi non pavimentati, all'interno di aree agricole, evitando l'interferenza con le formazioni lineari e areali presenti. I pezzi di sostegno avranno dimensione compatibile con piccoli mezzi di trasporto, in modo da ridurre la larghezza delle stesse piste necessarie.

- Limitazione del danneggiamento della vegetazione durante la posa e tesatura dei conduttori
La posa e la tesatura dei conduttori verranno effettuate evitando per quanto possibile il taglio e il danneggiamento della vegetazione sottostante. Lo stendimento della fune pilota viene eseguito di prassi con elicottero, in modo da rendere più spedita l'operazione ed evitare danni alle colture e alla vegetazione naturale sottostanti.
- Installazione dei dissuasori visivi per attenuare il rischio di collisione dell'avifauna
Si tratta di misure previste nei tratti di linea maggiormente sensibili al rischio di collisione contro i cavi aerei posizionati lungo i tratti di linea con maggiori caratteristiche di naturalità.
- Ripristino vegetazione nelle aree dei microcantieri e lungo le nuove piste di accesso
A fine attività in tutte le aree interferite in fase di cantiere si procederà alla pulitura ed al completo ripristino delle superfici e restituzione agli usi originari. Sono quindi previsti interventi di ripristino dello stato ante-operam, da un punto di vista pedologico e di copertura del suolo.
Le superfici interessate dalle aree di cantiere e piste di accesso verranno ripristinate prevedendo tre tipologie di intervento:
 - o ripristino all'uso agricolo;
 - o ripristino a prato;
 - o ripristino ad area boscata.
- Misure di tutela della risorsa pedologica e accantonamento del materiale di scotico
Al fine di garantire il mantenimento della fertilità dei suoli nelle aree di lavorazione, sarà attuato il preventivo scotico dello strato superficiale di terreno in tutte le aree interferite dalle attività per la realizzazione delle opere in progetto.
Tale substrato sarà accantonato in cumuli di stoccaggio di altezza contenuta all'interno dello stesso microcantiere, accuratamente separati dal rimanente materiale di scavo, per poi essere riutilizzato negli interventi di ripristino.
- Utilizzo di macchinari elettrici di nuova generazione a basso impatto ambientale "ATR VERDI"
Gli Autotrasformatori (ATR) di nuova generazione sono macchine che utilizzano come oli isolanti degli esteri naturali in sostituzione di oli minerali con il fine di migliorare le prestazioni ambientali del processo di trasformazione dell'energia, determinando significativi benefici ambientali ed offrendo soluzioni eco-compatibili ad alta efficienza energetica (minori emissioni, limitazione del rischio ambientale, riduzione del rumore, risparmio di spazio, maggiore efficienza energetica, possibilità di riciclare i prodotti o loro componenti).
- Utilizzo di barriere antirumore
L'installazione di pannelli fonoassorbenti è generalmente predisposta di zone con particolare concentrazione abitativa per confinare in muri frangifiamme e fonoassorbenti i macchinari statici per il contenimento delle emissioni di rumore.

VALUTATO che per quanto attiene al progetto, anche in riferimento al parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017

- l'incremento della capacità di trasporto sulla porzione Adriatica della rete AAT, al quale è finalizzata l'opera in esame, garantirà un adeguato aumento dei margini di sicurezza del sistema, riducendo i rischi di mancata copertura del carico e di congestioni sulla porzione di rete in altissima Tensione (AAT) in uscita dalle regioni del Sud Italia, dove negli ultimi anni si è registrata, e si continuerà a registrare, una crescita della capacità produttiva di energia elettrica prevalentemente da fonte rinnovabile, in particolare in Puglia;

- il tracciato nel nuovo elettrodotto a 380 kV è stato definito a seguito dell'analisi delle fasce di fattibilità e delle alternative di fascia proposte da alcuni dei comuni interessati e si sviluppa all'interno del corridoio preferenziale condiviso con le Regioni interessate;
- in riscontro alle richieste della Commissione e alle indicazioni fornite da altri Enti, nel corso dell'istruttoria sono state sviluppate dal Proponente, e già approvate con il parere della Commissione del 2017, delle alternative localizzative del tracciato originario e delle alternative tecnologiche (unificazione dei due tracciati e linee in singola terna del tratto Larino-Foggia in un solo tracciato in doppia terna ottimizzata e eliminazione dello sdoppiamento delle palificazioni nel tratto Gissi-Larino, impiego di sostegni a monostelo), che consentono, con riferimento alle caratteristiche progettuali dell'opera, di ridurre il numero complessivo dei sostegni e le loro altezze e di limitare la pressione dell'opera sull'ambiente circostante, come descritto nel Quadro di Riferimento Ambientale dello stesso parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017;
- per il tracciato originario e le alternative sviluppate sono stati forniti, nel corso dell'istruttoria, degli approfondimenti circa la tipologia dei sostegni che saranno utilizzati e la tipologia di fondazione più idonea per ogni sostegno, individuata attraverso le indagini geognostiche preliminari e gli studi idrogeologici ed idraulici prodotti per le Autorità di Bacino;
- l'accesso ai cantieri avverrà per lo più da campi agricoli e utilizzando strade esistenti. Le superfici interessate dai cantieri e le relative piste di accesso saranno oggetto, al termine dei lavori, di interventi di ripristino al fine di riportare, il più possibile, lo status pedologico e di copertura del suolo alla condizione ante operam;
- relativamente alle terre e rocce da scavo la Commissione, col proprio parere tecnico ex art. 9 del D.M. 150/2007 n. 2478 del 02/08/2017 cui è seguito il Decreto direttoriale DVA-DEC-2017-0000259 del 1/09/2017 ha giudicato condivisibili le modalità di gestione del materiale scavato descritte nel "Piano di Utilizzo del materiale da scavo". A seguito dell'istanza di approvazione del Piano ai sensi dell'art.5 del D.M. 161/2012 presentata dal Proponente, con nota acquisita con prot. DVA-2017-015298 del 28/06/2017, la Commissione ha espresso separato e distinto parere favorevole con prescrizioni (parere CTVA n. 2478 del 02/08/2017). Con riferimento ai successivi sviluppi che hanno portato alla definizione del "progetto ottimizzato", si ritengono valide e applicabili le valutazioni effettuate nell'ambito del citato parere della Commissione, in virtù delle modeste modifiche e relativo esiguo incremento dei volumi di terre e rocce da scavo;
- complessivamente il quadro delle misure di ottimizzazione, mitigazione e ripristino proposto dal Proponente è stato giudicato dalla Commissione, con il parere favorevole con prescrizioni n. 2479 del 02/08/2017 per la conformità ambientale e con il parere tecnico ex art. 9 del D.M. 150/2007 n. 2478 del 02/08/2017 favorevole di approvazione con prescrizioni del Piano di utilizzo del materiale da scavo ex. D.M. 161/2012, sufficientemente adeguato alle caratteristiche ambientali del territorio attraversato.

Nelle fasi successive di progettazione tali misure dovranno essere maggiormente contestualizzate ed aggiornate, soprattutto per i sostegni oggetto di variante in relazione alle prescrizioni ed alle mitigazioni impartite con il presente parere ed agli esiti delle attività di monitoraggio ambientale che seguiranno le fasi realizzative e di esercizio dell'elettrodotto.

VALUTATO che

- il presente parere fa riferimento a quanto dichiarato dal Proponente nella documentazione integrativa acquisita con. prot. MiTE 93131 del 26/07/2022 relativa al "progetto ottimizzato" (Elaborati REER11014BATS03574_00 e REER11014BATS03601_00) in merito alle analisi programmatiche relative alle principali norme ambientali e agli strumenti di tutela e pianificazione vigenti nelle aree di intervento, in relazione alle varianti proposte rispetto a quanto già riportato, valutato e approvato nel parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017.

L'aggiornamento dell'analisi programmatica effettuato dal Proponente allo scopo di verificare eventuali modifiche intervenute nelle disposizioni degli strumenti di pianificazione e tutela esaminati e di valutare

possibili nuove interferenze del tracciato oggetto di ottimizzazioni e varianti trasmesso nel luglio 2022, ha rilevato che:

- i 105 sostegni spostati e le nuove realizzazioni non interferiscono con ambiti diversi da quelli individuati dal progetto approvato dalla Commissione nel 2017;
 - la realizzazione e l'esercizio dell'opera non manifestano, complessivamente, incompatibilità rilevanti rispetto agli obiettivi ed ai vincoli posti, in tema di tutela dell'ambiente e del paesaggio, dagli strumenti normativi e pianificatori nazionali, regionali e provinciali;
 - confrontando le interferenze delle opere ottimizzate e in variante rispetto a quelle sviluppate nel progetto approvato, si può ritenere che il progetto ottimizzato sia complessivamente paragonabile a quello approvato nel 2017, in considerazione sia del quadro vincolistico, sia di quello ambientale presente nell'area di interesse. Inoltre, dall'analisi di confronto tra il progetto approvato nel 2017 e l'opera ottimizzata o in variante emerge che gli aggiornamenti definiti riducono le interferenze con le aree vincolate dai piani di bacino aggiornati successivamente al 2017;
- nel documento “Integrazioni alla Sintesi Non Tecnica” (Elaborato n. REER11014BSA3601_00) relativo al progetto ottimizzato, si evidenzia quanto segue in merito alla pianificazione territoriale:
- gli strumenti della pianificazione regionale e provinciale per i territori interessati dall'opera proposta non hanno subito aggiornamenti rispetto a quelli analizzati in fase di procedura VIA. La tabella che segue riporta la sintesi della pianificazione regionale e provinciale vigente esaminata e gli esiti dell'analisi di confronto tra il tracciato approvato nel 2017 e quello ottimizzato del 2022.

PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE	ESITO DELL'ANALISI DI CONFRONTO TRA IL PROGETTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE (2017) E IL PROGETTO OTTIMIZZATO (2022)
Piano Regionale Paesistico dell'Abruzzo approvato con DCR n. 141/21 del 21 marzo 1990 con cartografia aggiornata al 2004	La porzione di territorio abruzzese interessata dall'opera ottimizzata non è ricompresa all'interno del Piano
Piano Territoriale Paesistico-Ambientale (PTPA) del Molise approvato con DCR n. 253 del 1 ottobre 1997 è attualmente in vigore ed è costituito dall'insieme dei Piani Territoriali Paesistico-Ambientali di Area Vasta (PTPAAV)	I sostegni oggetto di ottimizzazione non interferiscono con ambiti differenti con quelli individuati nel tracciato approvato dalla Commissione del 2017.
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Regione Puglia approvato con delibera regionale n.176 del 16/02/2015, pubblicata sul BURP n.40 del 23/03/2015	Le opere ottimizzate e in variante non sviluppano sostanziali differenze con la pianificazione territoriale del PPTR Puglia in relazione alle interferenze con le componenti vincolate.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Chieti approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.14/2002 (fonte: <i>Provincia di Chieti - Urbanistica e Pianificazione territoriale - P.T.C.P.</i>)	La porzione di territorio abruzzese interessata dall'opera ottimizzata non è ricompresa all'interno del Piano
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Campobasso, adottato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 57 del 14 settembre 2007	I sostegni oggetto di ottimizzazione non interferiscono con ambiti differenti con quelli individuati nel tracciato approvato dalla Commissione del 2017.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	I sostegni oggetto di ottimizzazione non

PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE	ESITO DELL'ANALISI DI CONFRONTO TRA IL PROGETTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE (2017) E IL PROGETTO OTTIMIZZATO (2022)
(PTCP) di Foggia approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 84 del 21 dicembre 2009 e pubblicato sul Bollettino della Regione Puglia in data 20 maggio 2010	interferiscono con ambiti differenti con quelli individuati nel tracciato approvato dalla Commissione del 2017.

- relativamente alla pianificazione comunale dei comuni interessati dalle opere secondo progetto ottimizzato, l'analisi riportata nella documentazione integrativa 2022 presentata dal Proponente (Elaborati REER11014BATS03574_00 e REER11014BSA3601_00) ha verificato che gli strumenti urbanistici non hanno subito aggiornamenti successivi alla data di presentazione del SIA e successive integrazioni, ad eccezione di quelli relativi ai Comuni di Gissi, Serracapriola, Lucera e San Severo:
 - o per i territori che non hanno modificato il proprio strumento urbanistico, le opere oggetto di ottimizzazione o variante ricadono in aree agricole similmente al progetto approvato con parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017. Fa eccezione il sostegno 2A - 3 (comune di Fresagrandinaria) che nell'ubicazione approvata dalla Commissione nel 2017 ricadeva in zona agricola, mentre nella sua ubicazione in variante si inserisce all'interno di un'area "E2 - Agricolo di rispetto ambientale;
 - o per i territori che hanno modificato il proprio strumento urbanistico (Comuni di Gissi, Serracapriola, Lucera e San Severo), l'opera ottimizzata o in variante è stata verificata sulla base della zonizzazione vigente e, per completezza, anche con riferimento agli strumenti in fase di adozione.

I risultati dell'esame confermano che per le opere ottimizzate o in variante restano valide le identificazioni dei vincoli e delle tutele riportate nel SIA e nelle successive integrazioni precedenti al parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017, in quanto gli aggiornamenti identificati non introducono elementi di incoerenza con la pianificazione locale. Da quanto indicato dal Proponente risulta infatti che ad oggi non sussistono interferenze con aree urbanizzate e urbanizzabili o con altre aree soggette a vincoli o tutele ostative per le varianti previste.

- per quanto riguarda il sistema dei vincoli e delle discipline di tutela paesistico-ambientale in relazione ai Beni paesaggistici di cui all'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, il Proponente, dall'analisi effettuata per la Regione Molise, evidenzia che per i sostegni oggetto di ottimizzazione, non risultano variazioni delle interferenze con le aree oggetto di vincolo "Immobili ed aree di interesse pubblico". Analogamente per la Regione Puglia le opere ottimizzate e in variante non sviluppano sostanziali differenze in relazione alle interferenze con le componenti vincolate dal PPTR di riferimento, mentre per il PTCP della Provincia di Chieti, rimesso invariato rispetto al 2017, le opere ottimizzate non interferiscono con gli elementi indicati dal piano.

- in relazione al sistema delle tutele ambientali:

- *Siti della Rete Natura 2000 e siti IBA*
 - o dall'analisi effettuata le opere ottimizzate o in variante, con riferimento agli ingombri a terra dei sostegni, non sviluppano nuove interferenze con i siti della Rete Natura 2000. L'opera ottimizzata in progetto interferisce con i siti ZSC IT7222254 "Torrente Cigno" e ZPS IT228230 "Lago di Gualdalfiera-Foce Fiume Biferno" in corrispondenza delle campate comprese tra i sostegni 8-19 e 8-20, come il tracciato approvato dalla Commissione nel 2017.
- *Vincolo idrogeologico*
 - o con riferimento ai sostegni oggetto di ottimizzazione, non risultano variazioni delle interferenze con le aree a vincolo idrogeologico rispetto al tracciato approvato nel 2017.

- *Pianificazione di Bacino*

- o i sostegni ottimizzati e in variante sono stati analizzati sulla base delle nuove perimetrazioni definite a seguito dell'aggiornamento dei Piani Stralcio di Bacino, temporalmente successivi al rilascio del parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017.

Dall'analisi di confronto tra il progetto di cui al predetto parere della Commissione del 2017 e l'opera ottimizzata o in variante emerge che le ottimizzazioni definite riducono le interferenze con le aree vincolate dai piani di bacino;

- per quanto attiene la coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e vincoli:

- l'opera che è finalizzata al potenziamento della rete AAT dell'area Centro Italia, in previsione soprattutto di aumenti di nuova capacità produttiva generata in particolare da fonte rinnovabile, è coerente con gli obiettivi della politica energetica comunitaria, nazionale e regionale, relativi alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico ed allo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;
- nel SIA e nelle successive integrazioni sono stati esaminati i principali strumenti di tutela e pianificazione, a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, nel territorio interessato, ed i relativi aggiornamenti sopraggiunti, mettendo in evidenza le interferenze dell'opera con la zonizzazione dei piani e analizzando la compatibilità dell'opera con i relativi vincoli;
- con riferimento al PPTR della Regione Puglia le opere ottimizzate e in variante non sviluppano sostanziali differenze rispetto a quanto approvato nel 2017 dalla Commissione, in relazione alle interferenze con le componenti vincolate;
- il sistema vincolistico e degli ambiti normati dai PTPAAV del Molise, nel quale le opere ottimizzate presentate a luglio 2022 si inseriscono, non hanno subito aggiornamenti. I sostegni oggetto di ottimizzazione non interferiscono con ambiti differenti con quelli individuati nel tracciato approvato dalla Commissione nel 2017 e pertanto le considerazioni condotte in sede di Valutazione di Impatto Ambientale sono da ritenersi ancora valide;
- con riferimento al PTCP della Provincia di Chieti, considerando che lo stesso non ha subito aggiornamenti nel corso degli anni e che le opere ottimizzate non interferiscono con gli elementi indicati dal piano, restano valide le analisi individuate nella documentazione prodotte all'interno della procedura di Valutazione Impatto Ambientale e pertanto le valutazioni riportate nel parere della Commissione 2017 possono ritenersi valide;
- il PTCP della Provincia di Campobasso non ha subito aggiornamenti nel corso degli anni e il confronto tra le opere ottimizzate e quelle approvate dal parere della Commissione nel 2017 non mostra sostanziali differenze;
- con riferimento al PTCP della Provincia di Foggia le varianti in progetto e i sostegni di nuova realizzazione (sostegni n. 388/1, 390, 391, 392) individuano un maggior numero di interferenze rispetto al tracciato approvato nel 2017. Tali interferenze sono di natura analoga alle tipologie di elementi già interferiti dal progetto in sede di procedura di VIA e per le quali sono già state poste le valutazioni riportate nel parere della Commissione del 2017, che in questa sede si ritiene e si valuta possono essere confermate;
- in riferimento ai siti della Rete Natura 2000, l'interferenza diretta dell'opera, nella configurazione ottimizzata presentata a luglio 2022, in relazione alla sua estensione, risulta alquanto limitata (3 sostegni su un totale di 323). L'opera ottimizzata in progetto interferisce con i siti ZSC IT7222254 "Torrente Cigno" e ZPS IT228230 "Lago di Gualdalfiera-Foce Fiume Biferno" in corrispondenza delle campate comprese tra i sostegni 8-19 e 8-20, senza modificare quanto già descritto e valutato nel parere della Commissione del 2017;
- nel corso dell'istruttoria che ha preceduto il parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017 sono state sviluppate alternative finalizzate a limitare l'interferenza con i Siti Natura 2000 e sono state inoltre fornite ulteriori analisi, in particolare in relazione all'avifauna, e definite specifiche misure di mitigazione, come meglio descritto nel Quadro di Riferimento Ambientale illustrato nello stesso parere della Commissione;

- con riferimento alle opere ottimizzate presentate a luglio 2022, si rileva che non sussistono modifiche sostanziali rispetto alle interferenze con IBA già valutate nel parere della Commissione del 2017;
- in ragione dell'estensione dell'opera (circa 140 km) e delle caratteristiche del territorio in cui ricade, le interferenze del tracciato originario con aree normate dagli strumenti di pianificazione in materia di assetto idrogeologico, risultano molteplici. Nel corso dell'istruttoria preliminare al parere della Commissione del 2017 sono stati elaborati e forniti studi di compatibilità idraulica e geomorfologica in risposta a quanto richiesto dalle Autorità di Bacino competenti e, a valle delle successive verifiche, sono state studiate dal Proponente alternative ed ottimizzazioni che hanno permesso di limitare l'interferenza con le aree normate, come meglio descritto nel Quadro di Riferimento Ambientale illustrato nel parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017. Con riferimento al confronto tra il progetto approvato nel 2017 e l'opera ottimizzata o in variante si può rilevare che le ottimizzazioni individuate riducono le interferenze con le aree vincolate dai piani di bacino;
- la realizzazione e l'esercizio dell'opera non manifestano, complessivamente, incompatibilità rilevanti rispetto agli obiettivi ed ai vincoli posti, in tema di tutela dell'ambiente e del paesaggio, dagli strumenti normativi e pianificatori nazionali, regionali e provinciali. Le alternative sviluppate, in riscontro alle richieste della Commissione e di altri Enti i merito al parere del 2017, e gli approfondimenti forniti nel corso della relativa istruttoria hanno consentito di ridurre le interferenze dell'opera con le zonizzazioni dei piani, come tra l'altro evidenziato nei pareri della Regione Molise (nota prot. 37357 del 01/04/2016, acquisita con prot. DVA- 2016-008779 del 01/04/2016) e della Regione Puglia (D.G.R n.1342 del 06/09/2016, acquisita con DVA-2016-023712 del 29/09/2016);
- l'opera è sostanzialmente coerente con gli strumenti urbanistici dei comuni interessati, in quanto attraversa zone destinate ad attività agricole per le quali i piani non prevedono impedimenti alla realizzazione di nuovi elettrodotti. Con riferimento all'opera ottimizzata o in variante restano valide le identificazioni dei vincoli e delle tutele riportate nello Studio di Impatto Ambientale e nelle successive integrazioni, in quanto gli aggiornamenti identificati non introducono elementi di incoerenza con la pianificazione locale. Non sussistono, infatti, interferenze con aree urbanizzate e urbanizzabili o con altre aree soggette a vincoli o tutele ostative di livello comunale per il tracciato ottimizzato nel 2022;

- con riferimento al contesto ambientale dello stato attuale e degli impatti nel quale si sviluppa l'opera ottimizzata, il Proponente evidenzia che il progetto non ha subito sostanziali modifiche rispetto a quanto esaminato nel parere della Commissione del 2017 anche per i principali aspetti fisici, geomorfologici e antropici relativamente all'area interessata dalle ottimizzazioni e varianti.

Pertanto, anche per il contesto ambientale la Commissione ritiene che sia possibile confermare la caratterizzazione delle principali matrici ambientali descritta e valutata nel parere della Commissione 2017, sufficientemente approfondita e documentata, anche in relazione allo stato ante operam, in quanto, dalla documentazione presentata dal Proponente, emerge che con le varianti e le ottimizzazioni proposte non sono intervenute significative e sostanziali variazioni del contesto ambientale esaminato e valutato nel parere della Commissione del 2017.

Infatti relativamente alla valutazione dei possibili impatti indotti dalla realizzazione dell'opera nelle sue varie fasi di sviluppo, il Proponente nella documentazione integrativa depositata con nota acquisita con prot. MiTE 93131 del 26/07/2022 (Elaborato n. REER11014BSA03601_00 "Integrazioni alla Sintesi non Tecnica") ha fornito esaustive indicazioni sugli impatti relativi alla configurazione del progetto ottimizzato in riferimento alle diverse componenti ambientali:

- Atmosfera e qualità dell'aria
L'impatto dell'opera sulla qualità dell'aria è determinato dalle attività di costruzione e dismissione ed è legata al transito non continuo dei mezzi d'opera e dei mezzi per il trasporto dei materiali e alle operazioni di scavo. Tali attività si svolgono in un arco di tempo che, riferito agli

intervalli temporali usualmente considerati per valutare le alterazioni sulla qualità dell'aria, costituisce un breve periodo.

In sede di progettazione esecutiva la localizzazione dei cantieri base (gli unici che operano per l'intera durata di realizzazione dell'opera) dovrà essere definita in modo tale da evitare che il plume generato dalle emissioni interessi zone abitate o aree naturali.

Inoltre lungo lo sviluppo dell'intero tracciato, con riferimento al "progetto ottimizzato", non sono state rilevate modifiche significative in termini di elementi sensibili all'inquinamento atmosferico (es. centri abitati, scuole, ospedali, zone con vegetazione pregiata, monumenti all'aperto, ecc.) e al deposito al suolo di inquinanti pericolosi (es. coltivazioni di prodotti destinati all'alimentazione umana o zootecnica, ecosistemi di elevato pregio) e che il comparto atmosfera e qualità dell'aria nel quale le opere si inseriscono non ha subito modifiche dall'emissione del parere del 2017 ad oggi.

- Ambiente idrico

Acque superficiali

Dall'analisi eseguita dal Proponente si evince che dalla data del rilascio del parere 2017 al momento attuale la componente acque superficiali non ha subito modifiche sostanziali e che il progetto ottimizzato, non è causa di un aumento dell'inquinamento idrico.

I sostegni dell'elettrodotto in esame attraversano numerosi corsi d'acqua ed alcuni di essi sono localizzati in prossimità degli stessi. Tuttavia, la loro ubicazione non interferisce direttamente in condizioni ordinarie con il corpo idrico principale e minore.

Per quanto riguarda le acque superficiali la realizzazione dell'opera non prevede né scarichi né prelievi ed i potenziali impatti sono fondamentalmente ascrivibili all'escavazione e al movimento terra per realizzare le fondazioni e le piste di accesso nelle fasce di pericolosità idraulica e nelle fasce di riassetto fluviale.

A valle di verifiche e condivisioni con le Autorità di Bacino, sono state studiate alternative ed ottimizzazioni che hanno permesso di limitare l'interferenza dell'opera con tali aree.

Per i tratti dove tali interferenze permangono (attraversamento dei corsi d'acqua Torrente Sinarca, Fiume Bifemo, Torrente Cigno, Fiume Fortore, i quali hanno una percorrenza pressoché ortogonale all'andamento del tracciato e non possono essere evitati, e dell'area esondabile nel tratto finale dell'elettrodotto) la Commissione reputa necessario, attraverso prescrizione, che debbano essere effettuati, nella fase di progettazione esecutiva, studi idraulici di dettaglio che dovranno essere condivisi con le Autorità di Bacino e dovranno essere attuate le misure di mitigazione proposte e le prescrizioni impartite dalle stesse Autorità di Bacino.

Acque sotterranee

Le interazioni della componente acque sotterranee con l'opera ottimizzata risultano modeste e limitati alle potenziali interferenze in fase di costruzione delle fondazioni nelle aree in cui la falda si presenta più superficiale (le aree alluvionali dei corsi d'acqua e area di Foggia, caratterizzate da scarsa soggiacenza).

Tale eventualità sarà valutata al fine di procedere con gli opportuni accorgimenti durante le successive fasi di progettazione. Nella fase di progettazione esecutiva dell'opera dovranno infatti essere svolti studi idrogeologici per determinare in dettaglio il regime idrologico e mettere in atto specifici interventi al fine di mitigare e rendere trascurabili le interferenze, in fase di realizzazione ed in fase di esercizio, con le falde acquifere e le sorgenti più prossime al tracciato. Inoltre il progetto ottimizzato non è causa di un aumento dell'inquinamento idrico sotterraneo, né in fase di cantiere, né in fase di esercizio, non essendo previsti scarichi, prelievi e utilizzo di sostanze potenzialmente inquinanti.

Dall'analisi condotta si evince che l'ambiente idrico non ha subito modifiche sostanziali nel corso del tempo e le interazioni tra la componente idrica e l'opera ottimizzata sono da considerarsi modeste, simili a quelle esaminate in sede di istruttoria VIA per il rilascio del parere della Commissione del 2017.

- Suolo e Sottosuolo

Rispetto alla componente suolo e sottosuolo i fattori di impatto in fase di costruzione riguardano le azioni che incidono sulla matrice pedologica relativa ai primi metri di suolo e su quella geologica e geomorfologica, la cui criticità, nel caso in esame, risulta essere predominante.

Dal punto di vista pedologico, l'impatto può essere considerato non rilevante, in quanto le operazioni di movimentazione terra connesse agli scavi per la realizzazione dei sostegni non determinano modificazioni sostanziali dell'assetto tessiturale e strutturale del suolo.

Gli interventi di mitigazione e gli interventi di ripristino previsti dal Proponente permettono il recupero della produttività e della fertilità delle aree interessate dai cantieri.

Dal punto di vista geologico e geomorfologico, il settore abruzzese-molisano che presenta un'elevata propensione al rischio idrogeologico è caratterizzato da numerosi dissesti e il settore pugliese è caratterizzato da una morfologia pianeggiante con scarsa presenza di aree in frane e specificatamente al territorio di Foggia e Lucera si denota la presenza di fenomeni di subsidenza. Tale condizioni hanno rappresentato uno dei principali fattori che ha condizionato e guidato la scelta del tracciato.

Le principali situazioni di criticità della componente suolo e sottosuolo relativa alla presenza di dissesti geomorfologici o alla presenza di aree di esondazioni, sono state affrontate con le ottimizzazioni e varianti dell'opera in esame pervenendo alla risoluzione della maggior parte di essi.

Nel corso dell'istruttoria sono state infatti effettuate delle verifiche, in considerazione anche delle indicazioni fornite dalle Autorità di Bacino e sviluppate alternative e ottimizzazioni per ridurre l'interferenza dell'opera con le aree di dissesto. Il tracciato del progetto è compatibile con lo stato di dissesto idrogeologico dell'area di intervento, posto che in fase di progettazione esecutiva vengano effettuate le indagini geologiche e geotecniche del caso, già previste dal Proponente, al fine di individuare la soluzione progettuale più consona a mitigare i fattori di pericolosità geomorfologica individuati. Anche in tal senso dovranno essere predisposti e condivisi con le Autorità di Bacino competenti studi che riferiscano degli esiti delle indagini geologiche e geotecniche e presentino le scelte progettuale più consona a mitigare i fattori di pericolosità geomorfologica emersi dalle indagini.

A fronte della diminuzione del numero di interferenze rispetto al progetto approvato con il parere del 2017 e sviluppate dall'opera ottimizzata, con le situazioni di dissesto del suolo, il Proponente ha confermato le misure di mitigazione, gli accorgimenti progettuali e le considerazioni formulate in sede di SIA e successive integrazioni valutate nel citato parere del 2017.

- Uso del suolo e Vegetazione

Sulla componente l'impatto varia in funzione delle tipologie vegetazionali interessate, che nel corso del tempo non hanno subito variazioni significative, ed è limitata nello spazio, in quanto strettamente legata al luogo di posizionamento dei sostegni e di passaggio dei mezzi. L'impatto è da ritenersi sostanzialmente trascurabile per la gran parte del tracciato (circa il 98%) che percorre territori agricoli e in particolare terreni a seminativo. In queste aree, infatti, la realizzazione del progetto non causa una sensibile variazione delle caratteristiche della vegetazione naturale o delle specificità delle tipologie di uso del suolo e anche la persistenza dell'impatto è decisamente limitata nel tempo.

In fase di esercizio, data la prevalenza di terreni agricoli nell'area interessata dall'opera il Proponente non prevede in generale impatti significativi. Un impatto medio si riscontra nell'attraversamento da parte dei conduttori delle formazioni ripariali in corrispondenza dei principali fiumi (Trigno, Biferno e Fortore) dove non si esclude la necessità di un taglio della vegetazione ripariale per garantire il franco elettrico, a causa dell'allungamento delle campate in attraversamento per limitare le interferenze con area a pericolosità idraulica.

Le ottimizzazioni progettuali e le misure di mitigazione che saranno attuate nelle fasi di cantierizzazione ed esercizio dell'opera, dovranno pertanto essere focalizzate, come previsto nel progetto, oltre al recupero delle superfici interferite, alla preservazione degli elementi

vegetazionali di maggior naturalità. a tal fine sono state impartire specifiche prescrizioni. Inoltre, come proposto nel PMA, dovrà essere eseguito il monitoraggio dei tratti di attraversamento di ambiti di particolare pregio naturalistico, soprattutto laddove l'altezza dendrometrica dei soprassuoli arborei è maggiore e laddove la catenaria sarà più bassa.

Il progetto ottimizzato proposto, in definitiva, definisce un assetto localizzativo sostanzialmente migliorativo rispetto al progetto approvato nel 2017 in termini di interferenze sull'uso del suolo, in quanto in diversi casi vengono interessate aree a seminativo, invece di aree occupate da colture permanenti (es: oliveti, frutteti, vigneti) o aree di interesse vegetazionale (es: vegetazione tirrenica-submediterranea).

Considerato che le ottimizzazioni progettuali non risultano interferenti con aree di particolare pregio naturalistico e che la componente vegetazionale non ha subito modifiche sostanziali a seguito delle ottimizzazioni, la Commissione valuta che possano essere confermare le considerazioni formulate nella documentazione valutata nell'ambito del parere della Commissione del 2017.

- Fauna

Il Proponente ha inizialmente predisposto e presentato il documento "VALUTAZIONE D'INCIDENZA" (REER11013BASA00109) del marzo 2012 in cui ha svolto un'analisi di incidenza di livello di valutazione appropriata, valutando la significatività dell'incidenza stessa.

La verifica è stata svolta in relazione ai siti protetti individuati ed ha condotto alla conclusione che il progetto comporta una stima del grado di significatività degli impatti individuati nella fase di screening media per la fauna, per le fasi di cantiere e di esercizio, e, per le reti ecologiche, media per la fase di cantiere e bassa per quella di esercizio.

La valutazione di incidenza concludeva che, con l'adozione di azioni di adeguate mitigazioni, che sono state indicate anche nel SIA presentato, ed aggiornato con le sue integrazioni, l'intervento in esame fosse compatibile con la situazione ambientale dell'area e con assenza di effetti negativi sull'integrità dei siti esaminati.

Infatti nello stesso documento veniva indicato che *"per quanto riguarda la fase di cantiere, l'incidenza negativa si verifica qualora le opere si sovrappongano alle fasi di riproduzione delle specie faunistiche che popolano gli intorni dell'area di intervento e può quindi essere minimizzata ponendo particolare attenzione ai periodi critici, con un attento cronoprogramma di lavoro in funzione delle specie chiave maggiormente a rischio. La fase a regime comporta invece incidenze negative permanenti dovute alla presenza dell'elettrodotto ed in particolare dei conduttori.*

Giudizio complessivo di incidenza sulla fauna e sulle reti ecologiche: potenzialmente negativo.

La realizzazione dell'opera deve di conseguenza prevedere azioni di mitigazione adeguate".

Nella documentazione integrativa del SIA "Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale" (REER11014BATS03574_00) del 18/05/2022 e nei sette elaborati cartografici allegati "Aree protette e Rete Natura 2000" (da DEER11014BATS03578_01 a DEER11014BATS03578_07), il Proponente ha presentato un aggiornamento della valutazione di incidenza in cui sono state nuovamente analizzate le interferenze con le aree e i siti protetti, da cui è emerso che:

- in relazione ai soli sostegni oggetto di ottimizzazione e variante, con riferimento agli ingombri a terra dei sostegni, questi non ricadono in siti della Rete Natura 2000;
- l'opera, secondo il progetto ottimizzato, interferisce con i siti ZSC IT7222254 "Torrente Cigno" e ZPS IT228230 "Lago di Gualdalfiera-Foce Fiume Biferno", in corrispondenza delle campate comprese tra i sostegni 8-19 e 8-20, identicamente al tracciato approvato dalla Commissione nel 2017.

Come già rilevato dal Proponente nel SIA del 2012 e nella VINCA del 2012 e confermato con la documentazione integrativa aggiornata, il Formulario Standard aggiornato della ZPS "Lago di Guardalfiera e foce fiume Biferno" risulta ancora oggi incompleto della parte relativa alla descrizione di habitat e specie di interesse.

Il tratto della ZPS in corrispondenza del quale si evidenzia l'attraversamento dell'elettrodotto ottimizzato interessa anche il perimetro del sito IT7222254 "Torrente Cigno" che, in aggiornamento rispetto al 2012, è stato designato come ZSC nel 2019 (IT7222254), tramite Decreto Ministeriale 28/12/2018 (G.U. 19 del 23-01-2019) "Designazione di venticinque zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Molise".

Il Proponente nella analisi svolta nel documento "Relazione ambientale di integrazione allo Studio di Impatto Ambientale" rileva che la designazione della ZSC e il conseguente aggiornamento del Formulario Standard, non hanno apportato sostanziali differenze circa la definizione e la caratterizzazione delle caratteristiche dell'avifauna potenzialmente presente nel sito, segnalando solo l'aggiunta del Lodolaio eurasiatico (Falco subbuteo), uccello rapace della famiglia Falconidae.

Nelle tabelle seguenti sono riportati ed aggiornati gli habitat di interesse comunitario e le specie riferite all'Art. 4 of Direttiva 2009/147/EC ed elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC, segnalati per la ZPS nel Formulario Standard Natura2000 ad esso relativo, i cui simboli hanno i seguenti significati:

Gruppo: A = Anfibi, B = Uccelli, F = Pesci, I = Invertebrati, M = Mammiferi, P = Piante, R = Rettili

Tipo: p = permanente, r = in riproduzione, c = concentrazione, w = svernante (per piante e specie non migratorie utilizzare permanente)

Categorie di abbondanza: C = comune, R = raro, V = molto raro, P = presente - campo da compilare se i dati sono carenti (DD) o in aggiunta alle informazioni sulla dimensione della popolazione

Qualità dei dati: G = 'Buono' (ad es. basato su sondaggi); M = 'Moderato' (ad esempio basato su dati parziali con qualche estrapolazione); P = 'Scarso' (ad es. stima approssimativa); VP = 'Molto povero' (utilizzare solo questa categoria, se non si può fare anche una stima approssimativa della dimensione della popolazione); DD = i dati sono carenti

Habitat di interesse comunitario segnalati nel sito

Codice Habitat	Copertura (Ha)	Rappresentatività	Superficie Relativa	Grado di Conservazione	Valutazione Globale
92A0	50.92	B	B	C	B

Specie riferite all'Art. 4 of Direttiva 2009/147/EC ed elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

Gruppo	Nome scientifico	Popolazione nel sito		
		Tipo	Categoria di abbondanza	Qualità dato
B	Anthus ampestris	R	P	DD
B	Calandrella brachydactyla	R	P	DD
B	Circus aeruginosus	C	P	DD
B	Circus cyaneus	C	P	DD
B	Circus pygargus	r		G
B	Coracias garrulus	r	P	DD
R	Emys orbicularis	p	P	DD
B	Falco subbuteo	r		G
B	Falco vespertinus	c	P	DD
B	Lullula arborea	p	P	DD
B	Melanocorypha calandra	p	P	DD
B	Milvus migrans	r		G
B	Milvus milvus	p		G
R	Testudo hermanni	p	P	DD

Altre importanti specie di flora e fauna

Gruppo	Nome scientifico	Categoria di abbondanza
P	Fraxinus oxycarpa	P

P	TAMARIXAFRICANAPOIRET	P
P	Typha angustifolia	P

Nell'aggiornamento dello studio di incidenza il Proponente ha svolto considerazioni alla luce delle variazioni avvenute nel progetto ottimizzato rispetto al progetto approvato dalla Commissione nel 2017, in relazione alle specie potenzialmente presenti all'interno del sito e le corrispondenti misure di conservazione adottate con Deliberazione della Giunta regionale del Molise n. 536 del 28 dicembre 2017.

In particolare, come detto, il progetto in esame prevede la realizzazione di due tratti in aereo che sorvolano il "Torrente "Cigno":

- TRATTO AEREO 1-campata compresa tra il sostegno 8-18 e 8-19;
- TRATTO AEREO 2-campata compresa tra il sostegno 8-19 e 8-20

che rispetto al progetto già approvato non apportano variazioni tali da determinare cambiamenti significativi in termini di interferenze per le specie potenzialmente presenti nel sito.

Di conseguenza, in considerazione di quanto analizzato e valutato nel documento "VALUTAZIONE DI INCIDENZA" (REER11013BASA00109) del marzo 2012, si può affermare che, in merito ai potenziali disturbi in fase di cantiere e di esercizio, le misure di mitigazione previste dal progetto approvato, possano ritenersi adeguate anche per la realizzazione di questi due tratti ottimizzati.

Per quanto riguarda la coerenza dell'ottimizzazione del progetto in esame rispetto alle misure di tutela e conservazione dei siti Natura 2000 interessati, nell'ambito del Quadro di gestione delle Misure di Conservazione della ZSC IT7222254 "Torrente Cigno, l'azione RE05 "Regolamentazione per la localizzazione o potenziamento di linee elettriche e telefoniche aeree", riporta che per gli habitat e le specie comunitari interessanti l'interno del sito: A100 – Falco eleonorae e A101 – Falco biarmicus "qualunque intervento di realizzazione di nuove linee elettriche o telefoniche aeree o di potenziamento di quelle esistenti richiede la preventiva autorizzazione da parte dell'Ente gestore del sito. Al fine della localizzazione delle linee dovranno essere rispettati i criteri di posizionamento lontano dai siti di nidificazione e delle aree potenzialmente idonee alla nidificazione nonché delle rotte migratorie".

Alla luce di tali indicazioni, sebbene il formulario standard della ZSC IT7222254 "Torrente Cigno" non riporti all'interno del sito la presenza delle due specie oggetto dell'azione RE05 (Falco eleonorae e Falco biarmicus), il Proponente ha ritenuto che il senso di tale regolamentazione fosse quello di tutelare tali specie durante l'attraversamento del sito nel periodo migratorio.

La Commissione ritiene quindi che per le due tratte aeree interferenti con la ZSC IT7222254 "Torrente Cigno", nella fase di progettazione esecutiva dovranno essere seguite le indicazioni riportate dalle Misure di Conservazione, fermo restando che rispetto al progetto approvato nel 2017 non vengono apportate variazioni tali da determinare cambiamenti significativi in termini di interferenze per le specie potenzialmente presenti nel sito. Inoltre, ai sensi dell'azione RE05, dovrà essere acquisita la preventiva autorizzazione da parte dell'Ente gestore del sito.

In linea generale il Proponente ritiene comunque che gli impatti sulla componente faunistica durante la fase di costruzione dell'opera, con le azioni di mitigazione indicate, saranno modesti e di carattere transitorio, legati, nella ristretta fascia dei lavori, alla presenza fisica ed al disturbo, acustico dovuto alle operazioni di cantiere. Tali impatti sono quindi attenuabili mediante l'adozione delle opportune misure di mitigazione che, oltre la componente avifaunistica, dovranno riguardare anche le specie più vulnerabili dei mammiferi (i.e. chiroteri e lontra) e degli anfibi e dei rettili, potenzialmente presenti nell'area interessata dall'opera.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, i sostegni occupano porzioni molto piccole di territorio e comunque non compromettono l'utilizzo dell'area in assenza di impermeabilizzazione e artificializzazione del terreno sottostante, pertanto, in fase di esercizio, l'impatto è essenzialmente determinato dal rischio di collisione per l'avifauna con i conduttori e il cavo di guardia. Tale impatto, in ragione dell'attraversamento prevalente di ambiti a bassa naturalità e di ridotto valore faunistico, è basso per la gran parte del tracciato del nuovo elettrodotto ad

eccezione per i tratti che attraversano elementi di maggiore naturalità (in particolare in corrispondenza dei corsi d'acqua) e laddove l'effetto cumulativo in relazione alla presenza di più elettrodotti incrementa rischio di collisione.

In relazioni alle possibili folgorazioni dell'avifauna presente la Commissione ritiene necessaria anche l'adozione di una pluralità di misure mitigative antielettrocuzione, attraverso soluzioni quali:

- l'isolamento dei conduttori in tensione tramite l'applicazione di profili in gomma EPDM, con rigidità dielettrica superiore ad almeno 10 kV per mm di spessore, oltre a nastri auto agglomeranti sui conduttori e sulle morsettature in tensione nell'arco di 1 m da ciascun supporto del traliccio-pilone, soluzioni di facile installazione e sono applicabili sui colli morti e vivi, sui cavallotti nei pali di derivazione e sui conduttori in corrispondenza degli isolatori rigidi;
- la sostituzione dei conduttori con cavo "Elicord", la messa in posa di segnalatori visivi anti collisione;
- l'applicazione di apposite guaine isolanti in silicone e in TPE flessibile e/o in EPDM sui conduttori in tensione che verrebbero così isolati nell'arco di 1 m da ciascun supporto del sostegno elettrico, apponendo oltre al profilo in gomma e/o silicone altro materiale isolante (nastro auto agglomerante) sui conduttori e sulle morsettature;
- apposizione di kit di isolamento per sezionatori tripolari.

L'adozione di adeguate misure di mitigazione, tra cui i sistemi di dissuasione visiva/acustica previsti nel progetto, e l'introduzione dei sistemi antielettrocuzione sopra indicati, riducono l'impatto stimato a livelli accettabili. L'impatto sull'avifauna dovrà inoltre essere mitigato attraverso l'installazione di piattaforme/nidi artificiali sui sostegni.

Relativamente agli Ecosistemi, dalla classificazione del territorio per le componenti della rete ecologica il Proponente evince che la maggior parte del progetto incide sulle zone tampone (circa 97% delle superfici impegnate in fase di cantiere e in fase di esercizio), mentre limitate porzioni sono ricadenti nei nodi ed una irrilevante superficie occupata rappresenta i corridoi ecologici, che saranno interessati soltanto delle piste di accesso.

Per quanto concerne i siti Rete Natura 2000 invece, il progetto, per la parte non soggetta ad ottimizzazione ed approvata nel 2017 dalla Commissione, attraversa i siti Natura 2000 per circa 2,8 km e prevede la realizzazione di tre sostegni all'interno di essi, in terreni agricoli (seminativi).

In riferimento alla fase di cantiere, il progetto non comporta sottrazione né frammentazione degli habitat di interesse comunitario, le emissioni acustiche prodotte saranno temporanee, mentre le polveri, prodotte dal transito dei mezzi e dagli scavi, interesseranno le immediate adiacenze delle aree cantiere.

Gli impatti nei confronti delle aree ZSC/ZPS saranno mitigati anche attraverso il rispetto del fermo cantiere nel periodo di riproduzione della fauna e di disturbo di specie pregiate e vulnerabili. Si dovranno comunque mettere in atto adeguate misure di mitigazione per la fase di cantierizzazione.

In fase di esercizio il Proponente registra un'incidenza potenzialmente negativa, ma non significativa nei confronti dell'avifauna. Nel merito la Commissione ritiene che le alternative previste contribuiranno, in modo sostanziale, alla riduzione di tale incidenza.

Inoltre, in corrispondenza dei principali fiumi (Trigno, Biferno e Fortore) si prevede l'attraverseranno da parte dei conduttori delle cenosi di Salici e Pioppi (Habitat 92A0) per le quali, non si esclude la necessità di un taglio (capitozzatura) per garantire il franco elettrico. Si ritiene che adeguati interventi e misure di mitigazione rendono comunque compatibile il progetto. Si introducono a riguardo specifiche prescrizioni.

Il parere della Commissione del 2017 esprime, alla luce delle considerazioni poste dal Proponente, una valutazione complessiva di sostenibilità quali-quantitativa: l'attraversamento dei Siti Natura 2000, tenuto conto anche delle alternative sviluppate e delle misure di

mitigazione da mettere in atto, e pertanto la stessa Commissione ha ritenuto che il progetto risulta compatibile con i livelli di tutela che i vincoli impongono su tali aree.

Nella documentazione di aggiornamento e di integrazione del SIA il Proponente riporta una tabella di sintesi delle categorie di Uso del Suolo ricavate dalla Carta Natura (per la Regione Abruzzo la versione CNAT_ABR_v1_2013, per la Regione Molise la versione CNAT_MOL_2019_v1 e per la Regione Puglia la versione CNAT_PUG_2015_v1), in cui si effettua il confronto tra i sostegni oggetto di ottimizzazione e di variante e quelli approvati dalla Commissione nel 2017.

Dai dati riportati in detta tabella si evince che l'opera ottimizzata determina un assetto localizzativo migliorativo in termini di interferenze sull'uso del suolo, in quanto in diversi casi vengono interessate aree a seminativo invece di aree occupate da colture permanenti (oliveti, frutteti, vigneti).

In base alle verifiche effettuate, quali il confronto della bibliografia disponibile e l'analisi di ortofoto aggiornate e cartografia ufficiale disponibile (Carta Uso del Suolo della Regione Abruzzo, Carta Uso del Suolo della Regione Molise, Carta Uso del Suolo della Regione Puglia, Carta della Natura della Regione Abruzzo, Carta della Natura della Regione Molise, Carta della Natura della Regione Puglia), nei pressi dell'area di intervento non è stata evidenziata dal Proponente la presenza di habitat di interesse comunitario e pertanto, si può escludere la riduzione o la perdita di strutture e funzioni degli habitat di interesse comunitario nei pressi delle aree di intervento.

Con riferimento ai siti non direttamente interferiti la Commissione ritiene quindi che la realizzazione del progetto ottimizzato non comporterà né sottrazione, né frammentazione di habitat tutelati e non inciderà sulla funzionalità ecologica di essi, considerato che nel corso del tempo l'assetto dell'Uso del Suolo e della vegetazione dell'area non ha subito variazioni significative e che le varianti proposte non risultano interferenti con aree di particolare pregio naturalistico e che quindi le considerazioni formulate nella documentazione prodotta in sede di parere VIA nel 2017 restano confermate.

- Paesaggio e patrimonio culturale - storico e archeologico

L'analisi insieme ai sopralluoghi sito specifici effettuati dal Proponente ha permesso di valutare il paesaggio esistente in corrispondenza dei punti ritenuti maggiormente significativi in relazione, sia al contesto di appartenenza (presenza di zone di interesse paesaggistico e archeologico) analizzati in sede di procedura VIA, sia ai sostegni oggetto di ottimizzazioni o varianti che si discostano significativamente dal progetto approvato dalla Commissione nel 2017.

I risultati dello studio mostrano che il contesto paesaggistico non ha subito modifiche significative rispetto a quanto analizzato nella procedura di VIA. Lo sviluppo dell'opera ottimizzata o in variante ha consentito di superare alcune criticità, allontanando i sostegni da aree archeologiche, a rischio idraulico e geomorfologico, nonché da aree con presenza di uliveti e/o vigneti e di elementi riconducibili alle testimonianze della componente insediativa. Inoltre, il tracciato ottimizzato o in variante non apporta in termini di altezze variazioni significative nel contesto paesaggistico esistente.

Relativamente al comparto archeologico è stata svolta una analisi di approfondimento, mediante la consultazione degli archivi disponibili, le ricognizioni nell'area interessata dall'opera e fotointerpretazioni, su 79 sostegni (n. 73 dei 105 delocalizzati, n.5 nuove realizzazioni e il sostegno 139N). I restanti sostegni oggetto di spostamento, sono stati già valutati con esito favorevole nella nuova posizione dalle competenti SABAP con le integrazioni del 2019 e con gli esiti delle attività di indagine archeologica svolte tra il 2021 e il 2022.

Le ottimizzazioni o varianti prevedono, rispetto al progetto approvato dalla Commissione nel 2017, un allontanamento dai contesti archeologici per i quali è stato identificato un rischio archeologico alto, anche alla luce della nuova indagine bibliografia condotta, tramite la quale sono stati rilevati nuovi siti di interesse.

Inoltre il rischio relativa ai sostegni di nuova realizzazione, che non erano previsti nel progetto approvato nel 2017, è stato indicato dal Proponente come Basso.

La valutazione degli aspetti prettamente archeologici risulta comunque di competenza del Ministero della Cultura.

- Rumore e Vibrazioni

Le emissioni acustiche nella fase di realizzazione dell'opera, dovute ai mezzi operanti nei micro-cantieri, hanno un carattere discontinuo e temporaneo lungo il tracciato e scompariranno una volta ultimate le operazioni di costruzione e di dismissione dei sostegni.

Gli unici cantieri operanti per l'intera durata di realizzazione del progetto saranno i cantieri di base e pertanto, la loro localizzazione definitiva dovrà essere determinata, nella fase di progettazione esecutiva, anche in considerazione dei potenziali disturbi su ricettori antropici e naturali (Siti Rete Natura 2000) e dovranno essere adottati gli accorgimenti tecnici e organizzativi proposti nelle integrazioni.

Per quanto riguarda la fase di esercizio gli effetti sul clima acustico sono legati soprattutto all'effetto corona che si percepisce generalmente in condizioni meteorologiche di forte umidità quali nebbia o pioggia. Sempre per quanto riguarda la fase di esercizio, le emissioni acustiche prodotte dagli elettrodotti aerei possono derivare anche dal vento che, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità.

Considerando che la fascia di territorio interessata dalla variazione del clima acustico presenta per la gran parte del tracciato i caratteri dell'ambiente rurale con rara presenza di abitazioni sparse, il Proponente ritiene che l'impatto dell'opera sulla componente sia da ritenersi basso. Dovrà comunque essere eseguito il monitoraggio del clima acustico al fine di verificare la necessità di predisporre ulteriori misure di mitigazione.

La costruzione e l'esercizio dell'opera non comportano vibrazioni in misura rilevante e, data l'assenza di recettori residenziali o ad uso produttivo in aree attigue ai cantieri, il Proponente ritiene che gli impatti si limitino ai potenziali effetti dei moti vibrazionali sulle presenze archeologiche. La Commissione ritiene comunque necessario aggiornare e completare il Piano di Monitoraggio Ambientale con la previsione in fase ante operam di una verifica in sito nelle aree di potenziale impatto per la componente ambientale vibrazioni attraverso rilevazioni accelerometriche. Tenuto conto degli esiti della verifica suddetta, dovrà essere effettuato negli eventuali punti considerati sensibili un monitoraggio delle vibrazioni durante la fase di costruzione dell'opera.

L'opera ottimizzata, in considerazione delle modeste variazioni di localizzazione e di numero dei sostegni e anche grazie alle ottimizzazioni proposte, non comporta modifiche significative della matrice rumore e della matrice vibrazioni rispetto a quanto individuato in sede di SIA e successive integrazioni e valutate nel parere della Commissione del 2017.

- Salute pubblica e Campi elettromagnetici

La documentazione in merito ai campi elettromagnetici, che è stata fornita nel SIA e nelle successive integrazioni, risulta esauriente, in relazione sia al tracciato originario che alle alternative o alle ottimizzazioni, e permette di chiarire gli aspetti tecnici e le scelte progettuali applicate dal Proponente.

I risultati dei calcoli dell'induzione magnetica effettuati garantiscono che l'opera sia compatibile con i vincoli relativi ai valori di campo elettrico e di induzione magnetica previsti dalla normativa vigente.

Il campo di induzione magnetica stimato è inferiore al limite dei 3 μ T (obiettivo di qualità fissato dal DPCM 08/07/2003) per i recettori sensibili censiti.

Dall'analisi eseguita dal Proponente, risulta quindi che non sono presenti nuovi recettori all'interno della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) rispetto a quanto individuato in sede di procedura VIA nel 2017. Inoltre, per i recettori che erano già ricadenti all'interno della DPA, non si riscontrano variazioni rispetto a quanto presentato nel SIA e successive integrazioni e già valutato nel parere della Commissione del 2017.

Per necessaria cautela la Commissione ritiene comunque necessario inserire nel presente parere condizioni ambientali per la determinazione, in fase di progettazione esecutiva, delle DPA a seguito del definitivo posizionamento del tracciato riportandola su carta regionale e catastale di adeguata scala. Inoltre, in fase di esercizio il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere aggiornato ed integrato con idonee determinazioni strumentali da concordare con le ARPA competenti per territorio specialmente per gli edifici eventualmente ancora collocati a distanza inferiore alla DPA, al fine di una corretta valutazione del rispetto degli obiettivi di qualità previsti dalla legge. Dovranno pertanto essere determinati in coordinamento con le ARPA i punti di misura significativi e loro numerosità, i parametri da monitorare, la durata, la tempistica e la frequenza dei rilievi. Contestualmente e in sincronia con le misure di campo elettrico e di induzione magnetica dovrà essere determinata anche l'intensità di corrente che li ha generati.

- Piano di Monitoraggio Ambientale

Nelle integrazioni presentate nel 2014 ed acquisite con nota prot. DVA 25770 del 04/08/2014 è stata presentata la proposta del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) nel quale sono descritte le attività di monitoraggio di massima sulle componenti: atmosfera, suolo e sottosuolo, rumore e vibrazioni, elettromagnetismo, flora e vegetazione, fauna (avifauna) ed ecosistemi e paesaggio.

La proposta del PMA indica, per ogni componente, i criteri per la definizione dei punti di misura, l'articolazione temporale del monitoraggio (ante-operam; in corso d'opera; post-operam), e le modalità di esecuzione dei rilievi.

Le ottimizzazioni o le varianti presentate nel 2022 necessitano di modifiche in relazione al Piano di Monitoraggio Ambientale valutato con il parere della Commissione del 2017 per quanto attiene alle relative prescrizioni indicate nel presente parere.

La Commissione ritiene, conferma quanto già espresso con il parere del 2017, che nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) proposto siano state prese in considerazione le componenti ambientali interferite dall'opera e le relative attività di monitoraggio siano state descritte con dettagli tecnici sufficienti. La Commissione ritiene però che i parametri e le modalità di monitoraggio (localizzazione e numero dei punti di monitoraggio, durata e frequenza delle misurazioni), nonché le modalità di reporting (formati e frequenza) e pubblicazione dei dati, dovranno essere riviste in sede di progettazione esecutiva, in considerazione anche delle prescrizioni impartite e dovranno comunque essere preventivamente concordate con le ARPA territorialmente competenti. Si ritiene inoltre opportuno segnalare che il monitoraggio ambientale dovrà essere esteso anche alla componente ambiente idrico;

- la Commissione ritiene che la caratterizzazione ambientale presentata nel SIA e nelle successive integrazioni risulti esauriente in merito ai diversi aspetti ambientali. Le relazioni tra l'opera e le componenti ambientali esaminate risultano sufficientemente delineate e motivate, sia in relazione al progetto originario che alle alternative e ottimizzazioni sviluppate nel corso dell'istruttoria.

ANALISI OSSERVAZIONI E PARERI PERVENUTI

- le osservazioni del pubblico pervenute ai sensi dell'art.24, comma 3 e 4 del D.Lgs.n.152/2006, nella versione previgente all'entrata in vigore del D.Lgs 104/2017 precedente al parere della Commissione del 2017 sono state riscontrate e valutate nell'ambito dello stesso parere al quale si rimanda. Le osservazioni pervenute con la pubblicazione della documentazione integrativa relativa al progetto ottimizzato sul sito web del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica sono relative:

- alle osservazioni della Provincia di Campobasso pervenuta con prot. MiTE 112097 del 15/09/2022 che invia la Determinazione n. 1627 del 05-09-2022 con la quale si comunica l'assenza di osservazioni da parte della Commissione Interdisciplinare Provinciale per il progetto ottimizzato presentato dal Proponente;

- alla nota del Ministero della cultura, acquisita con prot. DVA 14153 del 20/06/2018, con la quale è stato trasmesso parere favorevole con 14 prescrizioni, richiedendo varianti di tracciato per interferenza con aeree a rischio archeologico e/o di rilevanza paesaggistica, ed integrazioni documentali in merito alle alternative ed ottimizzazioni di tracciato valutate durante l'istruttoria e approvate dalla Commissione con parere n. 2479/2017.

Nello specifico, in totale sono pervenuti:

Osservazioni

- Osservazione dell'Avv. Antonino La Rosa in data 23/03/2015
- Osservazione di vari cittadini ed Enti di cui all'elenco allegato in data 20/03/2015
- Osservazione di vari cittadini ed Enti di cui all'elenco allegato in data 19/03/2015 Osservazione dell'associazione "Nuovo Senso Civico Onlus" in data 23/03/2015
- Osservazione di Stazione Ornitologica Abruzzese ONLUS e Associazione Nuovo Senso Civico ONLUS in data 13/06/2016
- Osservazione del Dott. Di Sebastiano Mariapaola in data 10/06/2016
- Osservazione del Sig. Franco Massimo Botticchio in data 10/06/2016
- Osservazione della Provincia di Campobasso in data 10/05/2016
- Osservazioni della Provincia di Campobasso in data 15/09/2022

Pareri

- parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia e Belle Arti e Paesaggio in data 20/06/2018
- parere dell'Autorità dei Bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del Bacino interregionale del Fiume Sangro in data 17/03/2017
- parere del Ministero della Salute in data 22/12/2016
- parere della Regione Puglia in data 29/09/2016
- parere dell'Autorità di Bacino della Puglia in data 24/05/2016
- parere della Regione Puglia in data 03/11/2015
- parere della Regione Abruzzo in data 14/04/2015
- parere dell'Autorità di Bacino della Puglia in data 29/05/2015
- parere della Provincia di Chieti in data 18/02/2015
- parere idrogeologico di competenza comunale - Città di Torremaggiore in data 03/04/2014
- parere del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in data 04/12/2012

Le osservazioni e le controdeduzioni fornite dal Proponente di cui sopra, sia precedenti che successive al parere n. 2479 del 02/08/2017 sono state tenute in debita considerazione sia nelle valutazioni che nella formulazione delle condizioni ambientali.

VALUTATO che, in base all'istruttoria sviluppata sulla base della documentazione presentata in sede di istanza e successive integrazioni, già valutata positivamente nell'ambito del parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017, al quale si rimanda, e della documentazione integrativa inviata, contenente le valutazioni inerenti al progetto ottimizzato con varianti e ottimizzazioni legate ad elementi di sensibilità ambientale ed archeologici e a miglorie di natura tecnica, possa essere dato parere favorevole alle varianti o alle ottimizzazioni presentate dal Proponente successivamente ai pareri della Commissione del 2017 e del MIC del 2018, perché non comportano ulteriori impatti significativi comportando effetti migliorativi rispetto alla versione progettuale valutata nel 2017.

IN CONCLUSIONE

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, visti gli esiti dell'istruttoria che precede ed in particolare i contenuti valutativi, per le ragioni in premessa indicate che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente parere

ESPRIME il seguente

MOTIVATO PARERE

Favorevole circa la compatibilità ambientale delle varianti e ottimizzazioni presentate al progetto già approvato dalla commissione con parere n. 2479 del 02/08/2017 dell'"Elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna 'Gissi - Larino - Foggia' ed opere connesse".

Analogamente, in merito al Piano di utilizzo del materiale da scavo ex. D.M. 161/2012 (ID_VIP: 3648) la Commissione ritiene che è da confermare il parere tecnico ex art. 9 del D.M. 150/2007 n. 2478 del 02/08/2017, a cui è seguito il Decreto direttoriale DVA-DEC-2017-0000259 del 1/09/2017, favorevole con prescrizioni, relativo all'approvazione del Piano di utilizzo stesso.

Il presente parere è condizionato all'ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nel seguito. Tali condizioni ambientali, oltre a contenere le prescrizioni emerse nel presente parere, riprendono completamente anche le prescrizioni del parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017, che non siano state superate dalle ottimizzazioni e dalle varianti proposte ed oggetto del presente parere. Le prescrizioni del parere della Commissione n. 2479 del 02/08/2017 risultano pertanto assorbite dalle condizioni ambientali del presente parere.

In particolare:

- la prescrizione n. 1 del parere del 2017 è superata dalle ottimizzazione proposte,
- le prescrizioni nn. 2, 3 e 4 sono state accorpate nell'unica condizione ambientale n. 1,
- le prescrizioni nn. 5, 6, 7, 8 e 9 sono state accorpate nell'unica condizione ambientale n. 2,
- la prescrizione n. 10 è compendiata e sostituita dalla condizione ambientale n. 3;
- la prescrizione n. 11 si ritiene non necessaria e viene pertanto stralciata;
- la prescrizione n. 12 è superata dalle ottimizzazione proposte e lasciata alle competenze del Ministero della cultura;
- la prescrizione n. 13 è compendiata e sostituita dalla condizione ambientale n. 4;
- le prescrizioni nn. 14, 15, 16, 17 e 18 sono state accorpate nell'unica condizione ambientale n. 5,
- le prescrizioni nn. 19, 20, 21, 22 e 23 sono state accorpate nell'unica condizione ambientale n. 6,
- le prescrizioni nn. 24 e 25 sono state accorpate nell'unica condizione ambientale n. 7,
- la prescrizione n. 26 è compendiata e sostituita dalla condizione ambientale n. 8,
- la prescrizione n. 27 è compendiata e sostituita dalla condizione ambientale n. 9,
- la prescrizione n. 28 è compendiata e sostituita dalla condizione ambientale n. 10,
- la prescrizione n. 29 è compendiata e sostituita dalla condizione ambientale n. 11,
- la prescrizione n. 30 è compendiata e sostituita dalla condizione ambientale n. 12,
- la prescrizione n. 31 è compendiata e sostituita dalla condizione ambientale n. 13,
- la prescrizione n. 32 è compendiata e sostituita dalla condizione ambientale n. 14.

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo, sottosuolo ed ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	<p>1) Dovranno essere eseguite indagini geologiche e geotecniche e idrogeologiche con profili stratigrafici e geotecnici del territorio interessato dall'opera che rappresentino le caratteristiche fisico meccaniche dei terreni interessati dalla cantierizzazione dei microcantieri e delle piste di accesso. In particolare in corrispondenza di ogni sostegno dovranno essere realizzate apposite indagini per definire in dettaglio i modelli geolitologici, geotecnici e sismici, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) verificare la stabilità dei versanti ante e post operam in particolare nelle aree a pericolosità geomorfologica ed idraulica e nelle aree di dissesto e definire in dettaglio, laddove necessario, le opere di presidio ricorrendo prevalentemente a tecnica e tecniche di ingegneria naturalistica; b) ottenere la caratterizzazione sismica dei siti come previsto dalle norme tecniche delle costruzioni 2008 (DM del 14/01/2008 e ss.mm.ii); c) progettare idonee strutture fondali. <p>2) dovranno essere effettuati studi idraulici di dettaglio che dovranno essere condivisi con le Autorità di Bacino e dovranno essere attuate le misure di mitigazione proposte e le prescrizioni impartite dalle stesse Autorità di Bacino. Dovranno essere eseguite indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e la tipologia delle falde e le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati, con particolare riguardo alle are nei pressi degli alvei fluviali e in generale laddove la falda si presenta più superficiale. Nella scelta delle misure di mitigazione da adottare dovranno essere previste e privilegiate le tecniche di ingegneria naturalistica.</p> <p>3) Dovrà essere redatto un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti, inclusi eventuali spillamento e spandimenti in fase di cantiere, e da malfunzionamenti, riguardanti tutte le opere in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere, comprendente in particolare le misure, le opere degli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento.</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Ante operam, Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	Distretto idrogeologico dell'appennino centrale (autorità di bacino del Tevere) e distretto idrogeologico dell'appennino meridionale

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione, flora e Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	<p>1) La progettazione esecutiva del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV e delle opere connesse dovrà tenere conto della vegetazione esistente evitando, il più possibile, l'interferenza con la vegetazione naturale o seminaturale ed il taglio della vegetazione arborea e arbustiva, con particolare riguardo ai tratti interferenti con le formazioni boschive. Le piste di accesso ai cantieri base, non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative.</p> <p>2) Dopo il completamento del monitoraggio ante operam della componente flora, vegetazione ed ecosistemi, dovrà essere definito il progetto di ripristino delle aree di maggior pregio naturalistico interessate dalle opere e dalle attività di progetto e dei ripristini vegetazionali ai fini paesaggistici. Le specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino dovranno essere concordate con i competenti uffici regionali e con gli Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera, per i tratti dell'elettrodotto all'interno degli stessi.</p> <p>Nel progetto dovranno essere contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto; si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della coltura arborea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostruite.</p> <p>Nel Piano di Monitoraggio Ambientale, dovrà essere previsto anche il monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione nelle aree oggetto di ripristino.</p> <p>3) In merito ai rischi di collisione per l'avifauna, al fine di ottimizzare anche le misure di monitoraggio e di mitigazione proposte nel SIA e nelle integrazioni, dovrà essere presentato uno studio, sulla base delle più recenti linee guida nazionali ed internazionali finalizzato a:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) la definizione delle modalità per il monitoraggio ante operam e post operam (punti di misura, modalità, tecniche, durata); il monitoraggio post operam dovrà avere una durata minima di 3 anni; b) la verifica dei tratti dell'elettrodotto in progetto per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collisione; c) la definizione della tipologia, della disposizione e del numero dei dispositivi di segnalazione dispositivi visivi e acustici e dei sistemi antielettrocuzione, secondo le indicazioni sopra riportate. <p>In relazione alle misure di mitigazione da attuare, si dovrà prevedere la collocazione di piattaforme artificiali all'apice dei sostegni posti in prossimità di corsi d'acqua (in particolare la ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera e foce fiume Biferno) e di cassette nido sui sostegni.</p> <p>Inoltre la configurazione dei sostegni e le altezze dei cavi, nei tratti di parallelismo del nuovo elettrodotto con elettrodotti esistenti, dovranno</p>

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 2	
	<p>essere determinati in modo tale da ridurre la probabilità di collisione.</p> <p>I contenuti dello studio, che dovrà essere redatto da esperti qualificati, dovranno essere concordati preventivamente con gli Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera.</p> <p>Lo studio dovrà essere redatto a valle del monitoraggio ante operam sarà trasmesso al MASE per l'approvazione.</p> <p>Gli esiti dei monitoraggi post operam saranno inclusi nei report del Piano di Monitoraggio Ambientale.</p> <p>Gli impatti nei confronti delle aree ZSC/ZPS dovranno essere mitigati anche attraverso il rispetto del fermo cantiere nel periodo di riproduzione della fauna e di disturbo di specie pregiate e vulnerabili. Si dovranno comunque mettere in atto adeguate misure di mitigazione per la fase di cantierizzazione.</p> <p>4) Dovranno essere svolte delle indagini mirate a verificare la potenziale presenza delle specie più vulnerabili dei mammiferi (i.e. chiroteri e lontra), degli anfibi e dei rettili, nelle aree interessate dai cantieri, al fine di individuare e mettere in atto le opportune misure di mitigazione degli impatti su tali specie.</p> <p>La definizione delle modalità di esecuzione di tali verifiche dovranno essere preventivamente concordate con gli Enti gestori dei siti interessati dal progetto.</p> <p>5) Per i tratti dell'elettrodotto in attraversamento ed in prossimità dei siti Natura 2000, dovrà essere presentato un progetto di dettaglio delle aree di cantiere, delle attività e delle fasi di cantiere e delle misure di mitigazione che saranno intraprese per la tutela e la salvaguardia degli habitat e delle specie faunistiche protette.</p> <p>Nella definizione del progetto si dovrà tener conto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) per l'accesso alle aree di cantiere dovranno essere utilizzate le piste e le strade campestri esistenti; b) i cantieri in base dovranno essere localizzati al di fuori dei siti e a distanza tale che le emissioni atmosferiche ed acustiche da essi generati non interessino i siti; a tal fine si chiede di delocalizzare il cantiere base previsto nella zona industriale Fresagrandinaria (Abruzzo). <p>Il progetto dovrà comprendere gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili; tali interventi dovranno essere preventivamente concordati e verificati con gli Enti gestori dei siti.</p> <p>L'adozione delle misure di mitigazione, oltre la componente avifaunistica, dovranno riguardare anche le specie più vulnerabili dei mammiferi (i.e. chiroteri e lontra) e degli anfibi e dei rettili, potenzialmente presenti nell'area interessata dall'opera.</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Ante operam, Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 2	
Enti coinvolti	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 3	
Macrofase	Ante Operam e Post Operam
Fase	Progettazione esecutiva e PMA
Ambito di applicazione	Campi elettrici e magnetici
Oggetto della prescrizione	<p>1) Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n.36, il Proponente deve calcolare, secondo la disposizione definitiva delle linee aeree le Distanze di Prima approssimazione (DPA), secondo la metodologia e gli adempimenti di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 e dovrà riportarla su cartografia in scala adeguata. La verifica sarà infatti eseguita mediante sovrapposizione delle fasce di rispetto sulle aree corrispondenti su Carta Tecnica Regionale, Mappa catastale e ortofotografie recenti delle zone di interesse.</p> <p>2) Il Proponente dovrà, inoltre, aggiornare ed integrare il PMA per la fase di post operam per validare con misure strumentali quanto calcolato e previsto in sede di progettazione. Le misurazioni dei campi magnetici ed elettrici dovranno essere effettuati in concomitanza con rilievi delle correnti circolanti negli impianti monitorati.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio dei campi elettromagnetici dovrà essere condiviso e verificato dalle ARPA territorialmente competenti. Analogamente la validazione delle risultanze delle misure effettuate dovrà avvenire da parte delle stesse ARPA.</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Abruzzo, ARPA Molise ed ARPA Puglia

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 4	
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato, in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere, nonché delle "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a procedura di VIA", predisposte dal Ministero dell'ambiente, con la collaborazione dell'Ispra e del Ministero della cultura.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere approvato preventivamente dalle ARPA Abruzzo, Molise e Puglia, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>nel piano di monitoraggio ambientale dovranno essere definite anche le modalità di pubblicazione dei dati e delle informazioni rilevate.</p> <p>Il Proponente dovrà trasmettere al MASE e il Piano di Monitoraggio Ambientale approvato dalle ARPA competenti.</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Ante operam, Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Abruzzo, ARPA Molise ed ARPA Puglia

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'avvio dei cantieri
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali e procedurali
Oggetto della prescrizione	<p>1) Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dagli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni contenute nel SIA e nelle integrazioni presentate successivamente al parere del 2017 e dovranno essere previsti agli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni ed accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere; b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento; c) del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità indicato dalla direttiva 2000/14/CE, concernente le emissioni acustica ambientale delle macchine da attrezzature destinate a funzionare all'aperto; d) della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto i limiti di

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 5

emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data d'inizio dei lavori del cantiere;

- e) Il terreno di scotico che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche, nella parte relativa alle "Terre e rocce da scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

2) Dovrà essere presentato alle Regioni Abruzzo, Molise e Puglia un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione dell'opera che definisca:

- a) la localizzazione definitiva e l'estensione dei cantieri base, che dovranno essere ubicati in aree prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree, e la relativa logistica;
- b) la localizzazione e l'estensione dei microcantieri e delle piste di accesso utilizzate, nuove ed esistenti;
- c) la localizzazione e l'estensione dei depositi dei temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione, di eventuali rifiuti o di residui di lavorazione e le modalità i tempi di stoccaggio di essi;
- d) il sistema che sarà predisposto per la raccolta e la gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase di realizzazione, in particolare per quei cantieri, ed annessa viabilità, localizzati nelle aree di vulnerabilità degli acquiferi (formazioni dotate di permeabilità significativa) o nei pressi di corsi d'acqua;
- e) gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e del sottosuolo;
- f) Le misure che si intendono attuare per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche in prossimità dei ricettori sensibili e aree protette.

3) Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti Natura 2000 attraversati dal progetto, i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione e nidificazione delle specie protette faunistiche. a tal fine si dovranno sviluppare con gli Enti gestori, specifici e mirati cronoprogrammi dei lavori di cantiere, in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti.

4) Eventuali sostanziali modifiche apportate al progetto, a seguito delle indagini o degli studi di dettaglio che saranno effettuati in fase di progettazione esecutiva dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabile a Via di cui all'art. 20 del decreto legislativo 152/2006 e da ciò potranno scaturire eventuali ulteriori conseguenti prescrizioni.

5) La data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati, almeno 30 giorni prima, alle soprintendenze, alle Regioni, alle ARPA, agli Enti gestori dei siti della Rete Natura 2000 attraversati dal progetto, alle Autorità di Bacino ed ai

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 5	
	Comuni interessati dall'opera.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Ante operam, Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Abruzzo, Regione Molise, Regione Puglia ed Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera per le rispettive competenze

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 6	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo, sottosuolo ed ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	<p>1) In corrispondenza dei versanti occorre, durante l'esecuzione degli scavi, adottare tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo, la stabilità del terreno a bordo dello scavo e la corretta disposizione del materiale a i lati dello scavo stesso</p> <p>2) In fase di realizzazione dell'opera e specie nei settori a maggior vulnerabilità della falda dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei; b) prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione e che l'eventuale utilizzo di fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate. <p>3) Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione, questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.</p> <p>4) Nel caso si prevedano depositi temporanei di materiali provenienti dalla dismissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 6	
	<p>di spessore adeguato;</p> <p>b) dovranno essere evitati depositi provvisori dei materiali in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;</p> <p>c) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smaltimento, una volta completate le operazioni di rinterro e il trasporto dei materiali derivanti dalla demolizione e dei rifiuti e dei residui di lavorazione.</p> <p>5) In tutte le fasi di realizzazione dell'opera:</p> <p>a) dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo, delle acque superficiali e di falda;</p> <p>b) lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà avvenire secondo le modalità previste dal decreto legislativo 152/2006.</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Corso d'opera fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise, Regione Puglia
Enti coinvolti	

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 7	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Vegetazione, flora e Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	<p>1) Qualora la realizzazione dei sostegni intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 centimetri) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e rimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con l'esigenza di sicurezza idraulica e geomorfologica dell'infrastruttura.</p> <p>La vegetazione arborea o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di realizzazione dell'opera, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successivi successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto.</p> <p>In ogni caso occorre evitare, per quanto possibile, l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione dell'avifauna di maggior pregio conservazionistico.</p> <p>2) Nei tratti di attraversamento delle formazioni forestali, la posa e la</p>

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 7	
	<p>tesatura dei conduttori dovrà essere effettuata evitando il taglio ed il danneggiamento della vegetazione, con particolare riguardo per le cenosi di Salici e Pioppi (habitat 92A0) in corrispondenza dei fiumi Trigno, Biferno e Fortore.</p> <p>Compatibilmente con le esigenze tecniche dell'opera e di contenimento dell'impatto visivo, i conduttori della linea dovranno essere posizionati ad un'altezza tale da evitare un eventuale taglio della vegetazione punto laddove.</p> <p>Laddove l'interferenza con la vegetazione è inevitabile, dovranno essere attuate particolari tecniche cautelative per l'esecuzione del taglio (capitozzatura).</p>
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Corso d'opera fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise, Regione Puglia
Enti coinvolti	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera, per i tratti dell'elettrodotto all'interno dei siti

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 8	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Patrimonio agroalimentare
Oggetto della prescrizione	<p>Nelle zone agricole:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) i lavori dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi di produzione, altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dalle esecuzione dei lavori; b) dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori (come fossi di drenaggio, impianti d'irrigazione, canali irrigui, ecc.), a carico del realizzante; c) nel caso in cui vi siano delle interferenze con i sistemi d'irrigazione, il proponente dovrà concordare con i consorzi o con i singoli agricoltori le misure da adottare al fine di evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Corso d'opera fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise, Regione Puglia
Enti coinvolti	

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 9	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Atmosfera, rumore e vibrazioni
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà concordare con le ARPA di Abruzzo, Molise e Puglia le attività di monitoraggio da eseguire in corso d'opera, al fine di definire in dettaglio la tipologia delle misure da adottare per ridurre la produzione e la propagazione del rumore, delle vibrazioni, delle polveri e dei gas di scarico degli automezzi, in particolare nelle aree più sensibili (in prossimità di recettori, di SIC o di ZPS e di presenze archeologiche).
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Corso d'opera fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise, Regione Puglia
Enti coinvolti	

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 10	
Macrofase	Post opera,
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Fauna e Reta Natura 2000
Oggetto della prescrizione	Durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuata la verifica dello stato di conservazione dei dispositivi di segnalazione, dissuasione e antielettrocuzione e delle piattaforme e nidi artificiali e dovrà essere effettuata la sostituzione di quelli deteriorati ed il ripristino dei dispositivi eventualmente spostati.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Post operam fase di esercizio
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise, Regione Puglia
Enti coinvolti	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera, per i tratti dell'elettrodotto all'interno dei siti

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 11	
Macrofase	Post opera,
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Fauna e Reta Natura 2000

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 11	
Oggetto della prescrizione	Con cadenza annuale dovranno essere redatti rapporti tecnici relativi al monitoraggio dell'avifauna e dovranno essere inviati agli Enti gestori dei siti natura 2000 attraversati dall'opera. Sulla base degli esiti del monitoraggio si potranno prescrivere ulteriori misure di mitigazione
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Post operam fase di esercizio
Ente vigilante	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera, per i tratti dell'elettrodotto all'interno dei siti
Enti coinvolti	

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 12	
Macrofase	Ante operam, corso d'opera e post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva, fase di cantiere e fase di esercizio
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio ambientale e Misure di mitigazione
Oggetto della prescrizione	Per tutto il periodo di monitoraggio (ante operam, corso d'opera e post operam) dovranno essere adottati, in relazione agli esiti dei monitoraggi stessi, i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità preventivamente concordate con le ARPA territorialmente competenti, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto. Il Proponente dovrà inviare annualmente una relazione tecnica, accompagnata dal parere tecnico dell'ARPA competente, sugli esiti del monitoraggio e le eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Nella fase di progettazione esecutiva, per il monitoraggio ante operam e, con cadenza annuale, per i monitoraggi in corso d'opera e post operam.
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Abruzzo, ARPA Molise e ARPA Puglia

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 13	
Macrofase	Ante operam, corso d'opera e post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva, fase di cantiere e fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti procedurali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà inviare annualmente al Ministero dell'ambiente una relazione sullo stato di ottemperanza delle prescrizioni impartite con il presente parere, fino alla completa ottemperanza di tutte le prescrizioni ad

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 13	
	esclusione della prescrizione successiva numero 14.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Con cadenza annuale a partire dall'avvio della fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 14	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Cinque anni prima della dismissione dell'opera il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del Ministero dell'ambiente il Piano esecutivo della dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Post operam prima della dismissione dell'impianto
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 15	
Macrofase	Corso d'opera e Post operam
Fase	Fasi di cantiere e di esercizio
Ambito di applicazione	Compensazioni ambientali
Oggetto della prescrizione	In relazione alle varianti proposte ed agli aspetti relativi alla biodiversità risulta necessario attuare azioni compensative da concordare con le Amministrazioni Regionali e con gli Enti coinvolti in relazione ai siti protetti.
Termine per l'avvio della Verifica d'Ottemperanza	Post operam

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 15	
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia

Il Presidente della Commissione VIA e Vas

Cons. Massimiliano Atelli